



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 8/n

4 marzo 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

<u>AFFARI INTERNI</u>	
MERCATO INTERNO: PROCEDIMENTO DI INFRAZIONE A CARICO DELL'ITALIA IN MATERIA DI STAZIONI DI SERVIZIO (DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI).....	5
<u>AFFARI SOCIALI</u>	
LE RIFORME STANNO PRODUCENDO RISULTATI, MA NON SI DEVONO DIMENTICARE I PIÙ VULNERABILI – UNA RELAZIONE DELL'UE.....	7
PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE.....	9
<u>AGRICOLTURA</u>	
NIENTE RITIRO PREVENTIVO DI ZUCCHERO NEL 2008/2009; POSSIBILE RIDUZIONE FINALE DELLA QUOTA DI 1,16 MILIONE DI TONNELLATE NEL 2010...10	
<u>AUDIOVISIVI</u>	
L'EUROPA IN ONDA.....	12
<u>ECONOMIA</u>	
PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI IN EURO.....	13
PROPOSTE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO EUROPEO SUI FONDI SOVRANI E SULLA STABILITÀ FINANZIARIA.....	15
LA COMMISSIONE PROPONE UN MANDATO NEGOZIALE PER UN ACCORDO QUADRO CON LA LIBIA.....	18
IVA: LA COMMISSIONE ADOTTA MISURE CONTRO 8 STATI MEMBRI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DEL REGIME DELLE AGENZIE DI VIAGGIO.....	19
<u>FORMAZIONE</u>	
BARROSO: "PARMA È UN MODELLO PER LE ALTRE PICCOLE CITTÀ EUROPEE".....	20
<u>INFORMATICA</u>	
MAGGIORE SICUREZZA IN INTERNET PER I MINORI.....	23
<u>INNOVAZIONE</u>	
PREMI REGIOSTARS PER PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	24
L'ARE LANCIA IL PREMIO 2008 PER LE REGIONI INNOVATIVE.....	26
<u>PESCA</u>	
LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ADOZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO, DEL NUOVO QUADRO PER LA RACCOLTA DI DATI NEL SETTORE DELLA PESCA.....	27
<u>SICUREZZA</u>	
L'UE PRESCRIVE CHE I "GIOCATTOLETTI MAGNETICI" RECHINO UN'ETICHETTA DI AVVERTIMENTO.....	36

PARLAMENTO EUROPEO.....

<u>ECONOMIA</u>	
CACCIA APERTA ALLA NUOVA MONETA DA 2 EURO.....	39
<u>CONCORRENZA</u>	
LA LUNGA MANO DEI MAXISUPERMERCATI.....	42
<u>RELAZIONI ESTERNE</u>	
CEM ÖZDEMİR: MODELLO EUROPEO PER L'ASIA CENTRALE.....	43
I DEPUTATI DEFINISCONO "POSITIVA" L'ELEZIONE IN PAKISTAN.....	44
YATSSENYUK E IL SOGNO EUROPEO DELL'UCRAINA.....	45
ANA MARIA GOMES: EUROPA E CINA ASSIEME PER L'AFRICA.....	46

ORDINE DEL GIORNO.....

STRASBURGO: DA LUNEDI' 10 MARZO A GIOVEDI' 13 MARZO 2008.....	48
BRUXELLES: MERCOLEDI' 26 MARZO 2008.....	58

SEZIONE RICERCHE PARTNER (/P).....

LA SOCIAL DEVELOPMENT CO LTD (FINLANDIA) CERCA SOCI PER PROGETTI CHE RIGUARDANO L' INVECCHIAMENTO.....	63
INTERREG IV C ENVIRONMENT PROJECT FROM SWEDEN.....	65
NORWEGIAN REGION SEARCHING FOR PARTNERS REGIONAL POLICY.....	68

SEZIONE EVENTI (/E).....

DIVERSITÀ IMPRENDITORIALE NELL'EUROPA UNIFICATA - CONFERENZA EUROPEA	71
6TH EUROPEAN EASTERN E-GOVERNMENT DAYS.....	71
EUROPEAN WIND ENERGY CONFERENCE & EXHIBITION.....	72
HOW BEST CAN 'BIG BUSINESS' CONTRIBUTE TO EUROPE'S AID EFFORTS?	75

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b).....

SANITA' PUBBLICA – SALUTE 2008.....	79
REFERNET – RETE EUROPEA DI RIFERIMENTO ED ESPERIENZA NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	79

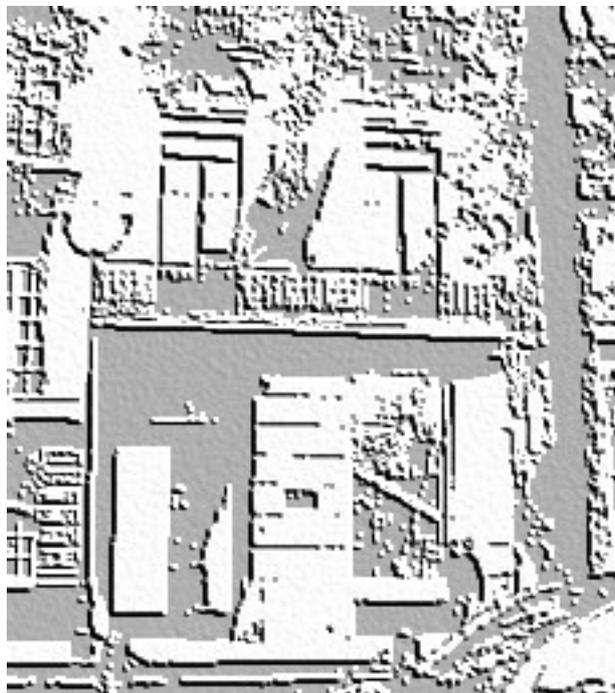


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 8

4 marzo 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

AFFARI INTERNI

MERCATO INTERNO: PROCEDIMENTO DI INFRAZIONE A CARICO DELL'ITALIA IN MATERIA DI STAZIONI DI SERVIZIO (DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI)

La Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia a causa delle restrizioni nazionali in materia di apertura di stazioni di servizio. Secondo la Commissione, le disposizioni italiane sono in contrasto con l'articolo 43 del trattato CE che prevede la libertà di stabilimento all'interno dell'Unione europea. Le norme in questione, imposte a livello sia statale che regionale nel settore della distribuzione di carburanti al dettaglio, impongono una serie di restrizioni che rendono impossibile o per lo meno estremamente difficile l'ingresso sul mercato italiano di nuovi concorrenti provenienti da altri Stati membri dell'UE.

Le norme italiane in materia di apertura di stazioni di servizio sono definite in un quadro legislativo nazionale (il decreto legislativo dell'11 febbraio 1998, n. 32 quale modificato dal decreto legislativo dell'8 settembre 1999, n. 346, la legge del 28 dicembre 1999, n. 496 di conversione del decreto-legge del 29 ottobre 1999, n. 383, la legge del 5 marzo 2001, n. 57 relativa a "l'apertura e la regolazione dei mercati" e il Piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti approvato con decreto del 31 ottobre 2001) e sono attuate e completate da una serie di disposizioni adottate a livello regionale.

A seguito del parere motivato del giugno 2007, le autorità nazionali avevano promesso iniziative legislative e altri impegni finalizzati a venire incontro a una serie di obiezioni sollevate dalla Commissione. Poiché da allora non è stato però adottato alcun testo legislativo la Commissione ha deciso di passare alla fase successiva del procedimento, pur concedendo all'Italia un termine dilatorio di 4 mesi per verificare le possibilità di rilanciare e attuare concretamente una riforma del settore, prima di procedere all'esecuzione della propria decisione di adire la Corte di giustizia.

La Commissione mette in discussione le seguenti tipologie di restrizioni previste dalle varie disposizioni in vigore:

a) La condizione che subordina l'apertura di nuove stazioni di servizio al rispetto delle condizioni di programmazione del mercato

In alcune regioni la programmazione locale subordina l'apertura di nuove installazioni alla chiusura di un certo numero di quelle già esistenti o alla conformità alle disposizioni del piano regolatore. La Corte di giustizia ha già ritenuto determinati obblighi connessi al rispetto di documenti di programmazione regionale incompatibili con l'esercizio di una libertà fondamentale (cfr. sentenza del 15.1.2002, Commissione/Italia in materia di fiere, C-439/99, punto 33).

b) Obblighi strutturali imposti alle nuove stazioni di servizio: obblighi di superficie minima e di attività commerciali integrative ("non oil")

La Commissione sottolinea il carattere eccessivamente restrittivo delle condizioni che impongono alle nuove stazioni di servizio una superficie minima (compresa fra 200 e 4 000 metri quadrati) e attività commerciali integrative alla distribuzione di carburanti (“attività non oil”).

c) Distanze minime

L'imposizione di distanze minime fra stazioni di servizio (comprese fra 200 metri e 10-15 km) condiziona direttamente l'accesso al mercato della distribuzione di carburanti da parte di nuovi operatori e in particolare della grande distribuzione, compresi gli operatori di altri Stati membri che desidererebbero sviluppare anche sul territorio italiano una strategia distributiva basata sul loro modello di stazioni di servizio situate in prossimità dei centri commerciali. Gli obiettivi di tutela della sicurezza stradale, della salute pubblica o dell'ambiente dovrebbero essere perseguiti con mezzi meno restrittivi, in particolare mediante norme specifiche a tali scopi.

d) Restrizioni relative agli orari di apertura

La Commissione contesta inoltre la condizione relativa alla chiusura preliminare di 7 000 installazioni per consentire deroghe agli orari di apertura (mediante un'estensione dell'orario massimo fino al 50% dell'orario minimo) per la mancanza di un nesso diretto con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle installazioni.

e) Autocertificazione

La legge italiana esige che la domanda di autorizzazione di apertura di una stazione di servizi contenga un'autocertificazione accompagnata da una relazione giurata di un professionista iscritto al registro italiano. L'obbligo di rivolgersi a un professionista iscritto al registro italiano comporta costi aggiuntivi in quanto impedirebbe a imprese di altri Stati membri che desiderano aprire una stazione di servizio in Italia di ricorrere ai prestatori di servizi abituali.

È opportuno ricordare che l'Autorità italiana Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha già formulato numerose critiche riguardo alle norme italiane applicabili in materia di distribuzione di carburanti e in particolare riguardo a talune restrizioni messe in discussione dalla Commissione nel quadro del presente procedimento. Va ricordata in proposito la segnalazione del 20 dicembre 2007, di tenore analogo a quelle del 4 novembre 2004 e del 18 gennaio 2007.

Le ultime notizie sui procedimenti di infrazione promossi contro gli Stati membri sono disponibili al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/community_law/index_fr.htm

(Fonte Commissione Ue, 28 febbraio 2008)

AFFARI SOCIALI

LE RIFORME STANNO PRODUCENDO RISULTATI, MA NON SI DEVONO DIMENTICARE I PIÙ VULNERABILI – UNA RELAZIONE DELL'UE

Le riforme nel campo della protezione sociale e le politiche di inclusione attiva hanno contribuito l'anno scorso a dare impulso alla crescita e all'occupazione in Europa. Si deve però fare di più per assicurare che tali ricadute raggiungano le persone ai margini della società e per migliorare la coesione sociale, afferma una relazione della Commissione che verrà discussa il 29 febbraio dai ministri dell'occupazione e degli affari sociali.

La 'Relazione congiunta per il 2008 sulla protezione e l'inclusione sociale' è imperniata sulle priorità e sui progressi compiuti in relazione alla povertà infantile, al prolungamento della vita attiva, ai fondi di pensione privati, alle disuguaglianze nel campo della salute e all'assistenza di lunga durata. Una volta adottata dal Consiglio la relazione sarà presentata al Consiglio europeo di primavera del 13-14 marzo al fine di illustrare la dimensione sociale del pacchetto "Crescita e occupazione".

"Le nostre riforme della protezione sociale e le politiche di inclusione sociale stanno producendo risultati: promuovono la coesione sociale e la crescita facendo entrare un maggior numero di persone nel mercato del lavoro e rendendo maggiormente sostenibili le finanze pubbliche," ha affermato Vladimír Špidla, Commissario europeo responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità. "Ma una crescita vigorosa e la creazione di posti di lavoro non migliorano automaticamente la situazione delle persone più emarginate. Dobbiamo far interagire le varie politiche per assicurare la piena inclusione dei più vulnerabili."

La relazione di quest'anno è imperniata su tutta una serie di tematiche chiave – un'innovazione recente che ha valorizzato il 'metodo aperto di coordinamento' dell'UE nel campo delle politiche sociali. Ciò ha migliorato la comprensione dei fenomeni, ha promosso l'apprendimento reciproco incoraggiando un migliore monitoraggio e una rendicontazione più mirata. Complessivamente, si sono registrati risultati promettenti, ma la relazione evidenzia una serie di ambiti su cui concentrare gli sforzi futuri:

- i tassi di occupazione sono aumentati per tutte le categorie di **lavoratori anziani**. Il tasso complessivo di occupazione delle persone tra i 55 e i 64 anni è passato dal 38% nel 2001 al 44% nel 2006 e nove paesi (Danimarca, Estonia, Irlanda, Cipro, Lettonia, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito) hanno raggiunto l'obiettivo di Lisbona fissato al 50% entro il 2010, anche se il tasso di occupazione dei lavoratori anziani rimane ancora al 30% in altri paesi.

Le misure attive di inclusione, come anche le riforme dei sistemi pensionistici e dei mercati del lavoro, hanno migliorato gli incentivi a lavorare, ma rimangono ancora sacche di manodopera non valorizzate. Insieme agli sforzi volti a incrementare la produttività ciò contribuirà a creare una base più solida per i sistemi di protezione sociale e a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità delle pensioni, a patto che i mercati del lavoro si aprano ai lavoratori anziani.

- Se è vero che le **riforme pensionistiche** sono in fase avanzata, resta il fatto però che bisogna monitorarle regolarmente per accertare quale impatto avranno in futuro sulla sostenibilità e l'adeguatezza, in particolare per le persone che hanno avuto percorsi lavorativi atipici. Si dovrebbe far opera di sensibilizzazione sui rischi legati a diversi regimi pensionistici promuovendo in tal modo scelte consapevoli.

- Il 16% dei cittadini dell'UE rimane esposto al rischio di **povertà** mentre circa l'8% si trova a rischio di povertà nonostante il fatto di avere un lavoro. Sui 78 milioni di europei che vivono a rischio di povertà 19 milioni sono bambini. Per spezzare il circolo della povertà e dell'esclusione occorrono politiche sociali mirate e si deve fare in modo che ogni bambino renda meglio a scuola se si vogliono assicurare le pari opportunità per tutti. Si devono rafforzare le politiche di inclusione e di antidiscriminazione anche in relazione ai lavoratori migranti e ai loro figli e alle minoranze etniche.

- Se i bambini sono poveri è perché vivono in nuclei familiari con genitori disoccupati o a scarsa intensità lavorativa o perché il lavoro dei loro genitori non è sufficientemente redditizio e le iniziative a sostegno dei redditi sono inadeguate per ovviare al rischio di povertà. La lotta alla **povertà infantile** richiede quindi una combinazione di buone opportunità di lavoro che consentano ai genitori di accedere al mercato del lavoro e di progredirvi, azioni adeguate e ben concepite a sostegno dei redditi e la messa a disposizione dei necessari servizi per i bambini e le loro famiglie.

Si deve trovare il giusto equilibrio tra gli aiuti alle famiglie nel loro complesso e quelli rivolti ai bambini di per sé. I paesi che presentano i risultati migliori mirano le loro iniziative sui bambini più svantaggiati nell'ambito però di un approccio più ampio a sostegno di tutti i bambini.

- Le politiche sociali hanno un notevole impatto sulla salute, la quale è a sua volta un fattore determinante delle opportunità che si offrono durante la vita. Si registrano attualmente ampie **disparità sul piano della salute** in tutta l'UE, la speranza di vita degli uomini va da 65,3 anni (Lituania) a 78,8 (Cipro e Svezia) e quella delle donne da 76,2 (Romania) a 84,4 (Francia).

Un'attenzione per la salute dovrebbe essere inserita in tutte le politiche, ad esempio la promozione di stili di vita sani, mentre la protezione sociale dovrebbe assicurare a tutti un accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e a un'assistenza di lunga durata oltre a promuovere la prevenzione, anche a favore dei gruppi più difficili da raggiungere.

- Il cambiamento demografico e sociale fa crescere i bisogni di **assistenza di lunga durata**. Gli Stati membri sono impegnati ad accrescere l'accesso a servizi di buona qualità, ma la messa a disposizione di tali servizi costituisce ancora una sfida. Si deve raggiungere il giusto equilibrio tra responsabilità pubbliche e private e tra l'assistenza formale e quella informale, prevedendo anche un sostegno a quanti assicurano un'assistenza informale.

Contesto

Il sistema UE di obiettivi comuni, valutazione e rendicontazione in materia di protezione sociale e inclusione – il 'metodo aperto di coordinamento' – funziona in parallelo con la strategia per la crescita e l'occupazione. La Relazione congiunta sulla protezione e l'inclusione sociale sarà presentata ai leader dell'UE assieme alla Relazione comune sull'occupazione ed entrambe saranno rievocate nelle conclusioni del Consiglio europeo di primavera.

Relazione congiunta sulla protezione e l'inclusione sociale (proposta della Commissione):

http://ec.europa.eu/employment_social/social_inclusion/news_en.htm

http://ec.europa.eu/employment_social/spsi/publications_en.htm#childpoverty

(Fonte Commissione Ue, 25 febbraio 2008)

PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

Una relazione della Commissione fa il punto della situazione

Le riforme hanno contribuito l'anno scorso a dare impulso alla crescita e all'occupazione in Europa. Si deve però fare di più per assicurare che tali ricadute raggiungano le persone ai margini della società e per migliorare la coesione sociale, afferma una relazione della Commissione che verrà discussa il 29 febbraio dai ministri dell'occupazione e degli affari sociali.

La 'Relazione congiunta per il 2008 sulla protezione e l'inclusione sociale è imperniata sulle priorità e sui progressi compiuti in relazione alla povertà infantile, al prolungamento della vita attiva, ai fondi di pensione privati, alle disuguaglianze nel campo della salute e all'assistenza di lunga durata. Una volta adottata dal Consiglio la relazione sarà presentata al Consiglio europeo di primavera del 13-14 marzo al fine di illustrare la dimensione sociale del pacchetto "Crescita e occupazione".

"Le nostre riforme della protezione sociale e le politiche di inclusione sociale stanno producendo risultati: promuovono la coesione sociale e la crescita facendo entrare un maggior numero di persone nel mercato del lavoro e rendendo maggiormente sostenibili le finanze pubbliche," ha affermato Vladimír Špidla, Commissario europeo responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità. "Ma una crescita vigorosa e la creazione di posti di lavoro non migliorano automaticamente la situazione delle persone più emarginate. Dobbiamo far interagire le varie politiche per assicurare la piena inclusione dei più vulnerabili."

La relazione di quest'anno è imperniata su tutta una serie di tematiche chiave – un'innovazione recente che ha valorizzato il 'metodo aperto di coordinamento dell'Ue nel campo delle politiche sociali. Ciò ha migliorato la comprensione dei fenomeni, ha promosso l'apprendimento reciproco incoraggiando un migliore monitoraggio e una rendicontazione più mirata. Complessivamente, si sono registrati risultati promettenti, ma la relazione evidenzia una serie di ambiti su cui concentrare gli sforzi futuri:

- I tassi di occupazione sono aumentati per tutte le categorie di **lavoratori anziani**. Il tasso complessivo di occupazione delle persone tra i 55 e i 64 anni è passato dal 38% nel 2001 al 44% nel 2006 e nove paesi (Danimarca, Estonia, Irlanda, Cipro, Lettonia, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito) hanno raggiunto l'obiettivo di Lisbona fissato al 50% entro il 2010, anche se il tasso di occupazione dei lavoratori anziani rimane ancora al 30% in altri paesi. Le misure attive di inclusione, come anche le riforme dei sistemi pensionistici e dei mercati del lavoro, hanno migliorato gli incentivi a lavorare, ma rimangono ancora sacche di manodopera non valorizzate. Insieme agli sforzi volti a incrementare la produttività ciò contribuirà a creare una base più solida per i sistemi di protezione sociale e a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità delle pensioni, a patto che i mercati del lavoro si aprano ai lavoratori anziani.

- Se è vero che le **riforme pensionistiche** sono in fase avanzata, resta il fatto però che bisogna monitorarle regolarmente per accertare quale impatto avranno in futuro sulla sostenibilità e l'adeguatezza, in particolare per le persone che hanno avuto percorsi lavorativi atipici. Si dovrebbe far opera di sensibilizzazione sui rischi legati a diversi regimi pensionistici promuovendo in tal modo scelte consapevoli.

- Il 16% dei cittadini dell'Ue rimane esposto al rischio di **povertà** mentre circa l'8% si trova a rischio di povertà nonostante il fatto di avere un lavoro. Sui 78 milioni di europei che vivono a rischio di povertà 19 milioni sono bambini. Per spezzare il circolo della povertà e dell'esclusione occorrono politiche

sociali mirate e si deve fare in modo che ogni bambino renda meglio a scuola se si vogliono assicurare le pari opportunità per tutti. Si devono rafforzare le politiche di inclusione e di antidiscriminazione anche in relazione ai lavoratori migranti e ai loro figli e alle minoranze etniche.

- Se i bambini sono poveri è perché vivono in nuclei familiari con genitori disoccupati o a scarsa intensità lavorativa o perché il lavoro dei loro genitori non è sufficientemente redditizio e le iniziative a sostegno dei redditi sono inadeguate per ovviare al rischio di povertà.

La lotta alla **povertà infantile** richiede quindi una combinazione di buone opportunità di lavoro che consentano ai genitori di accedere al mercato del lavoro e di progredirvi, azioni adeguate e ben concepite a sostegno dei redditi e la messa a disposizione dei necessari servizi per i bambini e le loro famiglie. Si deve trovare il giusto equilibrio tra gli aiuti alle famiglie nel loro complesso e quelli rivolti ai bambini di per sé. I paesi che presentano i risultati migliori mirano le loro iniziative sui bambini più svantaggiati nell'ambito però di un approccio più ampio a sostegno di tutti i bambini.

- Le politiche sociali hanno un notevole impatto sulla salute, la quale è a sua volta un fattore determinante delle opportunità che si offrono durante la vita. Si registrano attualmente ampie **disparità sul piano della salute** in tutta l'Ue, la speranza di vita degli uomini va da 65,3 anni (Lituania) a 78,8 (Cipro e Svezia) e quella delle donne da 76,2 (Romania) a 84,4 (Francia).

Un'attenzione per la salute dovrebbe essere inserita in tutte le politiche, ad esempio la promozione di stili di vita sani, mentre la protezione sociale dovrebbe assicurare a tutti un accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e a un'assistenza di lunga durata oltre a promuovere la prevenzione, anche a favore dei gruppi più difficili da raggiungere.

- Il cambiamento demografico e sociale fa crescere i bisogni di **assistenza di lunga durata**. Gli Stati membri sono impegnati ad accrescere l'accesso a servizi di buona qualità, ma la messa a disposizione di tali servizi costituisce ancora una sfida. Si deve raggiungere il giusto equilibrio tra responsabilità pubbliche e private e tra l'assistenza formale e quella informale, prevedendo anche un sostegno a quanti assicurano un'assistenza informale.

Contesto

Il sistema Ue di obiettivi comuni, valutazione e rendicontazione in materia di protezione sociale e inclusione – il metodo aperto di coordinamento – funziona in parallelo con la strategia per la crescita e l'occupazione. La Relazione congiunta sulla protezione e l'inclusione sociale sarà presentata ai leader dell'Ue assieme alla Relazione comune sull'occupazione ed entrambe saranno rievolute nelle conclusioni del Consiglio europeo di primavera.

http://ec.europa.eu/employment_social/index_it.html

(Fonte Commissione Ue, 25 febbraio 2008)

AGRICOLTURA

NIENTE RITIRO PREVENTIVO DI ZUCCHERO NEL 2008/2009; POSSIBILE RIDUZIONE FINALE DELLA QUOTA DI 1,16 MILIONE DI TONNELLATE NEL 2010

Niente ritiro preventivo di zucchero nel 2008/2009; possibile riduzione finale della quota di 1,16 milione di tonnellate nel 2010

Si stima a 1,16 milione di tonnellate la riduzione finale della quota zucchero dell'UE nel 2010, stando alle rinunce finora pervenute al rinnovato fondo di ristrutturazione per lo zucchero.

La ripartizione tra gli Stati membri di questa possibile riduzione finale sarà notificata ai governi e ai portatori d'interesse questa settimana, al fine di agevolare le decisioni delle imprese nella seconda fase 2008/2009.

Il piano di ristrutturazione è stato concepito nell'intento di conseguire l'equilibrio strutturale sul mercato dello zucchero a medio termine, considerando che le esportazioni sono limitate all'impegno preso in sede OMC (1,374 milioni di tonnellate) e le importazioni dai paesi in via di sviluppo dovrebbero aumentare sensibilmente.

L'obiettivo è di ridurre la produzione di 6 milioni di tonnellate. Finora sono state effettuate rinunce per complessivi 4,8 milioni di tonnellate: 2,2 milioni nel 2006 e nel 2007; 2,5 milioni nella prima fase del 2008/2009 e 0,1 milione per il 2009/2010. Se entro il 2010 non vi saranno state rinunce sufficienti nell'ambito del piano di ristrutturazione, la Commissione è abilitata a imporre riduzioni di quota obbligatorie senza compensazione finanziaria. Sulla base dei 4,84 milioni di tonnellate abbandonate finora, nel 2010 si dovrebbe procedere a un taglio di 1,16 milione di tonnellate.

L'entità delle riduzioni varierà secondo il volume a cui gli Stati membri e le imprese avranno rinunciato in applicazione del piano di ristrutturazione volontario. Questa settimana, in sede di comitato di gestione per lo zucchero, i servizi della Commissione renderanno nota la probabile ripartizione della riduzione finale stimata di 1,16 milione di tonnellate. L'informazione sarà comunicata per iscritto al C.E.F.S. (Comitato Europeo dei Fabbricanti di Zucchero) e alla C.I.B.E. (Confederazione Internazionale dei Bieticoltori Europei) per sensibilizzare gli operatori economici.

Spetta ora alle imprese decidere se rinunciare al quantitativo prima del 31 marzo 2008, beneficiando delle generose condizioni accordate per il 2008/2009, oppure rinunciare l'anno prossimo a condizioni meno favorevoli, o correre il rischio di subire una riduzione finale senza compensazione.

Maggiori sono le rinunce volontarie nell'ambito del piano di ristrutturazione, minore sarà la riduzione finale. La Commissione dovrà prendere la decisione definitiva nel febbraio 2010 alla luce dei dati disponibili in quel momento e dell'equilibrio di mercato raggiunto fino ad allora.

Nessun ritiro preventivo

Dopo aver analizzato tutte le informazioni disponibili, comprese le opinioni dei vari portatori d'interesse, e in considerazione dei 2,5 milioni di tonnellate di zucchero e d'isoglucosio di quota che hanno formato oggetto di rinuncia nella prima fase del piano di ristrutturazione 2008/2009, nonché delle ulteriori rinunce attese per la seconda fase del 2008/2009, la commissaria Mariann Fischer Boel ha ritenuto che non si giustifica attualmente un ritiro di zucchero per la campagna 2008/2009.

Entro il 16 marzo di ogni anno, la Commissione può decidere un ritiro obbligatorio di zucchero e d'isoglucosio di quota se le previsioni di mercato ne indicano la necessità. Il termine fissato per questa decisione consente ai bieticoltori di adattare la superficie seminata in modo da evitare eccedenze di produzione.

Grazie al piano di ristrutturazione migliorato, i produttori di zucchero e d'isoglucosio hanno rinunciato a 2,5 milioni di tonnellate di quota nella prima fase del 2008/2009, conclusasi il 31 gennaio 2008. Secondo le specifiche disposizioni del piano di ristrutturazione per il 2008/2009, le imprese che hanno rinunciato nella prima fase ad un volume almeno equivalente al ritiro preventivo del 2007/2008 possono partecipare alla seconda fase fino al 31 marzo 2008 e ridurre ulteriormente la loro quota alle condizioni allettanti del 2008/2009.

Si prevedono quindi ulteriori rinunce in questa seconda fase. In base a tali previsioni, una decisione di ritiro "preventivo" in marzo non è giudicata necessaria. Tuttavia, se i risultati della seconda fase del piano di ristrutturazione 2008/2009 non saranno sufficienti ad evitare una sovrapproduzione di grandi proporzioni, la Commissione potrebbe riesaminare l'opportunità di un ritiro nell'ottobre 2008.

http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

(Fonte CommissioneUe, 26 febbraio 2008)

AUDIOVISIVI

L'EUROPA IN ONDA

Avvio di una rete di radio europee

A partire dall'aprile 2008, 16 stazioni radio di 13 paesi riunite in un consorzio e 7 stazioni radio associate potranno coprodurre e trasmettere simultaneamente, giorno dopo giorno, programmi dedicati all'attualità e alla società nell'Europa a 27.

Tra i programmi di questa rete EUROPEA, trasmessi quotidianamente, rientreranno radiogiornali quotidiani, interviste, dibattiti, rubriche di approfondimento, eventi in diretta. Le prime trasmissioni inizieranno nell'aprile 2008.

In un primo tempo verranno utilizzate 10 lingue (bulgaro, francese, greco, inglese, polacco, portoghese, rumeno, spagnolo, tedesco e ungherese), poi gradualmente tutte le 23 lingue dell'Ue.

Questa rete – aperta a tutti i tipi di radio, nazionali, regionali, locali, pubbliche o private – va già da "Radio Polskie" a "Punto Radio" (Spagna), passando per "Deutsche Welle", "Radio Netherlands", "Radio France Internationale" e "Radio Slovenia International".

Altre radio potranno aggiungersi, se saranno conformi alle regole definite dal consorzio. Il carattere interattivo di questo programma quotidiano, la cui durata è compresa tra 30 e 60 minuti, sarà rafforzato dall'avvio di un portale Internet comune nel luglio 2008.

Il 26 febbraio 2008 Margot WALLSTRÖM, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile delle Relazioni istituzionali e della strategia della comunicazione, ha espresso la propria soddisfazione per il sostegno che la Commissione europea potrà fornire al consorzio europeo delle

stazioni radio per una durata di 5 anni a partire dal suo avvio, nel quadro della gara d'appalto del 14.7.2007 e nel più rigoroso rispetto della sua libertà editoriale garantita da una Carta editoriale.

Il 14 dicembre scorso la Commissione ha firmato con il consorzio delle radio coordinato da "Deutsche Welle" e da RFI, vincitore della gara di appalto, un contratto di servizi per un importo di 5,8 milioni di euro all'anno.

I signori Erik BETTERMANN, Antoine SCHWARZ e Jan HOOK, rispettivamente presidenti di Deutsche Welle, RFI e Radio Netherlands International hanno sottolineato davanti alla stampa a Bruxelles l'esperienza unica e l'arricchimento che costituiranno i contributi e i punti di vista incrociati apportati dai partecipanti al consorzio per fornire ai cittadini dei 27 paesi dell'UE programmi vivaci e ben documentati sulle questioni relative all'Europa.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/08/113&format=HTML∓aged=0&language=EN&guiLanguage=fr>

<http://ec.europa.eu/italia/documenti/radio1.pdf>

(Fonte Commissione Ue, 26 febbraio 2008)

ECONOMIA

PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI IN EURO

Costano ancora molto di più dei bonifici nazionali

Le norme comunitarie che regolano le commissioni applicabili ai pagamenti transfrontalieri in euro devono essere modificate al fine di migliorare la tutela dei consumatori e includere gli addebiti diretti; queste le conclusioni raggiunte dalla Commissione europea in una nuova relazione. La revisione del regolamento n. 2560/2001 deve anche alleggerire l'onere rappresentato dall'obbligo di dichiarazione dei dati statistici imposto alle banche e ridurre i costi di trattamento dei trasferimenti bancari transfrontalieri.

Charlie McCreevy, Commissario responsabile del mercato interno e dei servizi, ha dichiarato: "Il regolamento relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro ha già portato effettivi benefici ai consumatori. Si sono registrate riduzioni delle tariffe in diversi paesi. Intendiamo ora capitalizzare tali risultati positivi migliorando la tutela dei consumatori ed allargando la portata del regolamento agli addebiti automatici. Vogliamo anche che le istituzioni finanziarie forniscano ai consumatori informazioni chiare e trasparenti, facilmente comparabili tra banche e tra paesi, sui servizi di pagamento che propongono."

La relazione

La relazione verte sull'applicazione negli Stati membri del regolamento 2560/2001 relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro ed esamina i problemi pratici incontrati nell'ambito della sua applicazione. Conclude che si rende necessario presentare alcune proposte per risolvere i problemi individuati, rispondere meglio all'evoluzione dei mercati finanziari al dettaglio e d allineare il regolamento alla direttiva relativa ai servizi di pagamento adottata recentemente (IP/07/1914). Tutte le proposte sarebbero oggetto di una preliminare valutazione dell'impatto.

La relazione conferma che il regolamento ha raggiunto i suoi due principali obiettivi. In primo luogo ha riportato i costi delle operazioni di pagamento elettronico transfrontaliere in euro in linea con quelli dei pagamenti nazionali e ha innescato una forte riduzione delle commissioni per i pagamenti transfrontalieri, in particolare i bonifici. In secondo luogo ha incoraggiato il settore dei servizi finanziari, data l'assenza di un'infrastruttura europea efficace e integrata per i servizi di pagamento, a compiere gli sforzi necessari affinché il concetto di "area unica di pagamenti in euro" per i pagamenti in euro non in contante diventi realtà (AUPE).

Secondo le conclusioni della relazione, gli Stati membri devono istituire autorità competenti e procedure adeguate per la composizione extragiudiziale delle controversie al fine di tutelare meglio i diritti dei consumatori in caso di controversia tra una banca ed un cliente o di errata applicazione del regolamento.

La relazione conclude inoltre che la portata del regolamento deve essere esteso agli addebiti diretti, uno strumento di pagamento non disponibile precedentemente a livello transfrontaliero. Sono previste anche la revisione e, a termine, l'eliminazione degli obblighi di dichiarazione ai fini della bilancia dei pagamenti imposti alle banche in alcuni Stati membri. Questi obblighi ostacolano l'instaurazione dell'AUPE, poiché variano da un paese all'altro, impediscono ogni trattamento interamente automatizzato dei pagamenti transfrontalieri e generano quindi spese più elevate per banche e consumatori.

Una proposta legislativa di modifica del regolamento potrebbe essere presentata nell'autunno 2008, previa specifiche valutazione dell'impatto e consultazione.

Il regolamento 2560/2001 relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro

I pagamenti transfrontalieri costano sensibilmente di più rispetto agli equivalenti pagamenti nazionali, anche dopo la piena introduzione dell'euro. I sistemi di pagamento delle banche erano organizzati su scala nazionale e le infrastrutture per i trasferimenti transfrontalieri si è rivelata lenta ed inefficiente.

Per migliorare tale situazione, l'Ue ha introdotto disposizioni (con il regolamento 2560/2001) che garantiscono l'applicazione di commissioni equivalenti ai bonifici interbancari in euro, sia che l'operazione avvenga sul territorio nazionale sia per le operazioni dirette in un altro Stato membro. I consumatori devono semplicemente fornire il numero internazionale di conto bancario (IBAN) e il codice d'identificazione bancaria (BIC) del beneficiario del pagamento. Il regolamento si applica dal 1° gennaio 2006 ai pagamenti fino a un importo massimo di 50.000 euro.

Il regolamento si applica alle operazioni effettuate con carta di pagamento e ai prelievi di contante dai distributori automatici dal 1° luglio 2002 (IP/02/941) e ai bonifici dal 1° luglio 2003 (IP/03/901).

http://ec.europa.eu/internal_market/payments/crossborder/index_en.htm

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52008DC0064:EN:NOT>

(Fonte Commissione Ue, 26 febbraio 2008)

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO EUROPEO SUI FONDI SOVRANI E SULLA STABILITÀ FINANZIARIA

La Commissione europea ha adottato oggi una comunicazione sui fondi sovrani e una comunicazione sull'adeguamento dei sistemi finanziari europeo e mondiale al fine di promuovere una maggiore stabilità finanziaria. Le due comunicazioni costituiscono il contributo della Commissione alle discussioni dei leader UE sui predetti temi in occasione del Consiglio europeo di primavera del 13-14 marzo.

Per quanto riguarda i fondi sovrani, la Commissione propone ai leader UE di approvare un approccio comune UE mirante ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e la responsabilità di detti fondi.

L'approccio comune rafforzerà la voce dell'Europa nelle discussioni internazionali miranti all'elaborazione di un codice di condotta comprendente norme sulla trasparenza e sulla governance.

Per quanto riguarda la stabilità finanziaria, la Commissione invita il Consiglio europeo a confermare i principi che dovranno guidare gli sforzi dell'UE per migliorare la trasparenza del mercato e rafforzare i controlli prudenziali e la gestione dei rischi e per delineare le linee essenziali delle azioni da intraprendere.

Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "L'Europa deve rimanere aperta agli investimenti esteri. I fondi sovrani non sono il grande lupo cattivo che bussa alla porta. Essi hanno immesso liquidità e contribuito a stabilizzare i mercati finanziari e possono offrire alle imprese gli investimenti affidabili a lungo termine di cui hanno bisogno.

A questo scopo, abbiamo bisogno di un accordo a livello mondiale su un codice di condotta volontario, e il nostro contributo di oggi va proprio in tal senso. Il codice deve impedire che alcuni fondi vengano gestiti in maniera non chiara e utilizzati a fini non economici. L'UE dovrebbe adottare un approccio comune, evitando risposte differenziate degli Stati membri che potrebbero frammentare il mercato unico.

Ho già detto chiaramente che potremmo proporre atti legislativi a livello europeo se non riusciremo a ottenere risultati con strumenti volontari. Per quanto riguarda i mercati finanziari internazionali in generale, chiediamo ai leader UE di confermare con voce forte e chiara che l'Europa adotterà un approccio comune efficace per affrontare le debolezze evidenziate dalle recenti turbolenze."

I fondi sovrani

La Comunicazione della Commissione sui fondi sovrani propone ai leader UE un approccio comune UE equilibrato e proporzionato per tutelare gli interessi politici legittimi, senza cadere nella trappola del protezionismo.

L'obiettivo prioritario è mantenere un clima favorevole agli investimenti, accrescendo nello stesso tempo la trasparenza, la prevedibilità e la responsabilità degli investimenti dei fondi sovrani. Ciò richiede una maggiore chiarezza e una migliore comprensione dei meccanismi di governance dei fondi sovrani e il miglioramento della qualità delle informazioni da essi fornite ai mercati sulle loro dimensioni, obiettivi di investimento, strategie e fonti di finanziamento.

L'UE dovrebbe essere la forza trainante di ulteriori lavori in materia a livello internazionale. Nell'ottobre 2007 i ministri delle Finanze del G7 hanno invitato le organizzazioni internazionali, in particolare il FMI e l'OCSE, a lanciare una riflessione sui fondi sovrani. Il FMI sta elaborando un codice di condotta per i fondi sovrani, in collaborazione con i rispettivi proprietari. L'OCSE sta individuando le migliori pratiche per i paesi destinatari.

L'approccio comune illustrato nella comunicazione dovrebbe essere il contributo dell'UE ai predetti sforzi internazionali.

La comunicazione fissa cinque principi:

- impegno a favore di un clima favorevole agli investimenti sia nell'UE che nel resto del mondo, ivi compresi i paesi terzi che gestiscono i fondi sovrani;
- sostegno ai lavori multilaterali, in seno alle organizzazioni internazionali, quali il FMI e l'OCSE;
- uso degli strumenti esistenti a livello UE e degli Stati membri;
- rispetto degli obblighi imposti dal trattato CE e degli impegni assunti a livello internazionale, ad esempio nel quadro dell'OMC;
- proporzionalità e trasparenza.

La comunicazione enuncia inoltre alcune norme di base in materia di governance e di trasparenza che dovrebbero essere incluse in un codice di condotta volontario per i fondi sovrani da concordare a livello internazionale, sulla base dei lavori del FMI. Un codice di condotta volontario concordato a livello internazionale è lo strumento più efficace e proporzionato per affrontare le preoccupazioni sul possibile rischio che le operazioni transfrontaliere dei fondi sovrani possano interferire con il normale funzionamento delle economie di mercato.

Le preoccupazioni principali riguardano, tra l'altro, il fatto che alcuni fondi sovrani operano in maniera non chiara, senza comunicare ad esempio il valore dei loro attivi, gli obiettivi di investimento e la natura dei loro sistemi di gestione dei rischi. Preoccupazioni desta anche il fatto che i proprietari dei fondi sovrani possano utilizzare i fondi per promuovere interessi strategici piuttosto che i normali interessi commerciali, generando in tal modo distorsioni dei mercati e creando potenziali problemi di sicurezza per l'UE e i suoi Stati membri.

L'approccio comune proposto dalla Commissione eviterà una serie non coordinata di risposte nazionali che frammenterebbero il mercato internazionale e danneggerebbero l'economia europea nel suo complesso. Esso contribuirà anche a promuovere l'obiettivo commerciale dell'UE di aprire i mercati dei paesi terzi agli investitori UE. Ciò sarebbe più difficile se si ritenesse che l'UE impone ingiustificate barriere all'interno dell'Europa.

La Commissione chiede al Consiglio europeo di dare il suo assenso all'approccio proposto e di farne la base per incoraggiare i paesi destinatari a mantenere aperti i rispettivi mercati e a fornire chiari orientamenti in materia di accesso agli investimenti, e i proprietari dei fondi sovrani a giungere ad un accordo su un codice di condotta, preferibilmente entro la fine del 2008.

La stabilità finanziaria

Nell'ottobre 2007 il Consiglio Ecofin ha adottato una tabella di marcia per rafforzare la regolamentazione e la sorveglianza a livello europeo e mondiale in materia finanziaria per colmare le lacune evidenziate dalle recenti turbolenze causate dalla crisi dei crediti sub-prime negli Stati Uniti. La tabella di marcia si articola attorno a quattro assi prioritari di lavoro: miglioramento della trasparenza,

valutazione dei prodotti finanziari, rafforzamento dei requisiti prudenziali e miglioramento del funzionamento dei mercati.

Con la comunicazione odierna sulla stabilità finanziaria la Commissione chiede ai leader UE, in occasione del Consiglio europeo di primavera, di basarsi sulla tabella di marcia per "compiere un passo avanti" confermando a livello di capi di Stato e di governo i principi che guideranno l'UE al suo interno e nei consessi internazionali.

Si tratta dei seguenti principi: la responsabilità primaria della gestione dei rischi spetta alle singole istituzioni finanziarie e agli investitori; i quadri normativi e di vigilanza nazionali devono essere all'altezza delle sfide poste dalla rapidità dei cambiamenti e dell'innovazione dei prodotti finanziari; occorre accrescere la cooperazione tra autorità di regolamentazione in ambito UE e a livello internazionale.

La Commissione auspica inoltre che il Consiglio europeo approvi una serie di linee di azione sia in termini di politica interna che nei consessi internazionali. Si tratta delle seguenti:

- migliorare le informazioni fornite dalle agenzie di rating, anche adottando provvedimenti normativi se le agenzie non lo fanno volontariamente;
- aggiornare le norme di contabilità e di valutazione, in modo da rendere disponibili tutte le informazioni sull'esposizione delle banche e delle altre istituzioni finanziarie a veicoli fuori bilancio;
- incoraggiare la comunicazione rapida e completa delle perdite subite dalle istituzioni finanziarie;
- migliorare i sistemi di allarme rapido sulla stabilità finanziaria;
- rafforzare l'efficacia delle reti UE delle autorità di vigilanza finanziaria e assicurare una vigilanza rigorosa ed efficace dei gruppi transfrontalieri;
- lavorare ad un quadro comune per la valutazione delle implicazioni sistemiche di una potenziale crisi.

La Commissione auspica un accordo politico con il Consiglio e con il Parlamento europeo per adottare le necessarie modifiche legislative prima dell'aprile 2009.

La comunicazione sottolinea che, pur essendo essenziale l'intervento nei predetti settori, l'economia europea sta rispondendo relativamente bene alle turbolenze sui mercati finanziari, al rallentamento dell'economia statunitense e al notevole aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Nonostante una revisione al ribasso nelle recenti previsioni economiche intermedie della Commissione le proiezioni indicano ancora una crescita al 03fb 2% per l'UE.

Le riforme nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione hanno reso le economie europee più forti. Il prossimo ciclo della strategia di Lisbona, di cui è prevista l'approvazione da parte del Consiglio europeo, darà maggiore sicurezza contro le turbolenze sui mercati finanziari.

Il testo delle comunicazioni verrà pubblicato al più presto possibile sul sito:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 27 febbraio 2008)

LA COMMISSIONE PROPONE UN MANDATO NEGOZIALE PER UN ACCORDO QUADRO CON LA LIBIA

La Commissione europea ha proposto che nel 2008 l'UE intavoli negoziati per un accordo quadro con la Libia. Una volta che il Consiglio avrà approvato il mandato, la Commissione negozierà l'accordo con il governo libico, nell'intento di rinsaldare le relazioni politiche, sociali, economiche, commerciali e culturali fra le Parti.

Benita Ferrero-Waldner, commissario europeo per le relazioni esterne e la politica di vicinato, ha dichiarato: "Questa è una decisione storica. Sebbene la Libia sia un interlocutore importante nel bacino mediterraneo e in Africa, a tutt'oggi non esiste un quadro che disciplini le sue relazioni con l'UE. L'apertura di negoziati per un nuovo accordo è il coronamento del dialogo e dell'impegno reciproco iniziati nel 2004. Sono certa che l'accordo permetterà di instaurare relazioni solide e durature fra la Libia e l'UE".

Peter Mandelson, commissario europeo per il commercio, ha dichiarato: "Un accordo di libero scambio ambizioso servirebbe a intensificare la cooperazione fra l'UE e la Libia sulle questioni commerciali ed economiche, nonché a consolidare e approfondire ulteriormente le nostre relazioni. Parallelamente al nostro sostegno alla richiesta della Libia di aderire all'Organizzazione mondiale del commercio, questi negoziati daranno un primo e fondamentale impulso al reinserimento della Libia nel sistema commerciale mondiale".

Nell'avviare negoziati contrattuali con la Libia la Commissione intende:

- instaurare un dialogo e una cooperazione proficui sulle questioni politiche di comune interesse, nell'ambito delle relazioni bilaterali e a livello regionale, compresi temi importanti come la sicurezza internazionale, lo sviluppo e i diritti umani;
- contribuire alle riforme economiche e sociali in atto nel paese;
- sviluppare ulteriormente le relazioni commerciali ed economiche, segnatamente attraverso la conclusione di un accordo di libero scambio fra l'UE e la Libia e il sostegno all'integrazione del paese nel contesto commerciale ed economico mondiale;
- collaborare in molti settori di comune interesse come l'immigrazione, l'energia, i trasporti, l'istruzione, l'ambiente e la cultura.

La definizione di un contesto per le relazioni con la Libia figurava fra gli obiettivi delle conclusioni del Consiglio del 15 ottobre 2007, in cui si chiedeva alla Commissione di elaborare e sottoporre direttive per il negoziato di un futuro accordo con la Libia in considerazione dei notevoli progressi registrati negli ultimi anni nelle relazioni tra l'UE e questo paese.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/external_relations/libya/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 27 febbraio 2008)

IVA: LA COMMISSIONE ADOTTA MISURE CONTRO 8 STATI MEMBRI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DEL REGIME DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

La Commissione europea ha chiesto formalmente alla Polonia, ai Paesi Bassi, al Portogallo, alla Francia, all'Italia, alla Finlandia, alla Grecia e alla Repubblica ceca di modificare la propria legislazione per quanto riguarda l'applicazione del regime IVA speciale delle agenzie di viaggio. La richiesta è trasmessa sotto forma di parere motivato, che costituisce la seconda fase del procedimento di infrazione previsto dall'articolo 226 del trattato CE. Se gli Stati membri citati non si conformano al parere motivato entro due mesi, la Commissione può adire la Corte di giustizia delle Comunità europee.

Il commissario Kovács, responsabile per la fiscalità e l'unione doganale, ha dichiarato: "L'applicazione non uniforme della normativa UE in tutta l'Unione può comportare vantaggi competitivi per gli operatori stabiliti in determinati Stati membri, uno stato di cose che il mercato interno non può tollerare. Il lungo elenco dei paesi coinvolti in procedimenti di infrazione dimostra ancora una volta l'esigenza di semplificare le norme IVA applicabili agli agenzie di viaggio e mette in evidenza l'importanza di riprendere il dibattito sulla proposta volta a semplificare le norme per tale categoria, presentata dalla Commissione nel 2002."

La direttiva IVA prevede un "regime speciale del margine" finalizzato a semplificare l'applicazione dell'IVA sulla vendita, da parte degli agenti di viaggio, di pacchetti viaggio, compresi i servizi, ai viaggiatori. Il regime del margine non si applica invece agli agenti di viaggio che vendono pacchetti vacanze ad altri soggetti passivi, in particolare a agenti di viaggio che rivendono poi, a loro volta, i servizi di viaggio.

Al fine di eliminare i vantaggi competitivi di cui godono alcuni operatori grazie, da un lato, alla mancata applicazione dell'IVA agli operatori di paesi terzi che vendono pacchetti vacanza a residenti UE e, dall'altro, all'applicazione non uniforme delle norme in vigore da parte dei vari Stati membri, nel 2002 la Commissione ha proposto di ampliare il campo di applicazione dell'attuale regime speciale del margine per coprire le vendite agli agenti di viaggio¹⁴. ([IP/02/264](#))

Purtroppo fino ad oggi le discussioni in seno al Consiglio non hanno condotto a un accordo fra gli Stati membri in merito alla proposta.

I procedimenti di infrazione

Al fine di eliminare distorsioni della concorrenza dovute all'applicazione non uniforme delle norme vigenti, la Commissione, in quanto custode del trattato, ha dovuto avviare procedimenti di infrazione a carico dei seguenti Stati membri: Portogallo (2006/2547), Francia (2006/2548), Italia (2006/2550), Finlandia (2006/2551), Grecia (2006/2553), Polonia (2006/2544) e Repubblica ceca (2006/2555). La questione centrale in tali procedimenti è l'applicazione del regime speciale del margine da parte degli Stati membri in questione nei casi in cui l'acquirente è un soggetto passivo che rivenderà i servizi di viaggio, allorché il regime dovrebbe essere applicato solo quando l'acquirente è il viaggiatore stesso.

I Paesi Bassi (2006/2546) non hanno introdotto il regime in esame nella propria legislazione IVA, che consente agli agenti di viaggio, ad esempio, di scegliere la normativa IVA normale, mentre il regime speciale del margine è in realtà obbligatorio.

Contesto del regime del margine

Senza il regime del margine, un agente di viaggio che, ad esempio, acquista servizi di ristorazione e autonoleggio da terzi in altri Stati membri e li combina in un pacchetto viaggio che vende a proprio nome, sarebbe soggetto all'IVA solo sui servizi forniti nel proprio Stato membro. L'agente avrebbe diritto al rimborso dell'IVA addebitata all'estero sui servizi di ristorazione, ecc., con l'inconveniente però di doverlo chiedere a uno Stato membro diverso dal proprio. Il prezzo del pacchetto, inoltre, risentirebbe pesantemente dell'aliquota fiscale applicata nello Stato membro dell'agente, anche se il viaggio ha luogo in un altro paese.

Grazie al regime del margine, invece, tutti gli elementi di un solo pacchetto viaggio sono tassati in forma definitiva nello Stato membro in cui ha luogo il viaggio. L'imposta dovuta viene versata dal tour operator senza possibilità di ottenere una detrazione o un rimborso. D'altro canto, per il pacchetto globale da lui venduto è soggetto solo all'IVA sul margine di profitto (che rappresenta il valore aggiunto) nello Stato membro in cui è stabilito.

I comunicati stampa sui procedimenti di infrazione nel settore della fiscalità e dell'unione doganale possono essere consultati al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/infringements/infringement_cases/index_it.htm.

Informazioni aggiornate sui procedimenti di infrazione nei confronti degli Stati membri si possono trovare sul seguente sito:

http://ec.europa.eu/community_law/index_en.htm

Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 77/388/CEE relativamente al regime speciale delle agenzie di viaggio, COM(2002) 64 definitivo, GU C 126 del 28 maggio 2002.

(Fonte Commissione europea, 28 febbraio 2008)

FORMAZIONE

BARROSO: "PARMA È UN MODELLO PER LE ALTRE PICCOLE CITTÀ EUROPEE"

Elogio alla città per il suo spirito fortemente europeo

"Parma? È un modello. Un esempio per le piccole città europee che vogliono mantenere un legame forte con l'Europa". Parole che sono come una medaglia da appuntarsi sul petto: anche perché il riconoscimento viene da Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, che nei giorni scorsi ha fatto visita a Parma per inaugurare l'anno accademico di un'istituzione senza frontiere: il Collegio europeo, istituto di formazione per giovani laureati provenienti da tutt'Europa, con sede a Parma.

Come dire: l'Europa che mette radici al di fuori delle grandi capitali, lo spirito "azzurro" radicato a migliaia di chilometri dai palazzi di Bruxelles.

"Parma, orgoglio d'Europa": l'ha detto, Manuel Barroso, davanti alla platea di studenti del Collegio europeo. Parlando anche di una vocazione nata secoli fa. Addirittura nel '700: "Dopo Parigi il maggiore numero di abbonamenti al progetto dell'Encyclopédie di Diderot d'Alambert veniva da Parma. Una cosa straordinaria. E questa è la vocazione del passato.

Ma c'è anche quella dell'avvenire: settori industriali moderni che fanno innovazione, un'università di punta, un distretto agro-alimentare forte, un'Agenzia europea, quella per la sicurezza alimentare, che ha sede in questa città". E ancora: "Qui l'Europa è una sfida radicata nella gente, nella vita quotidiana. Non è un'utopia. Sarei molto contento se altre città, in Italia e in Europa, potessero fare come voi, con il vostro entusiasmo".

Primo gradino: la scuola. Dall'asilo al post-laurea, dai tre ai trent'anni. La scuola a Parma non parla solo italiano, ma un gran numero di lingue europee. Si parte dalla Scuola per l'Europa, nata nel 2004: trecento bambini che seguono un corso di studi identico a quello dei loro compagni "europei". Materne, primarie e secondarie, con l'obiettivo finale di arrivare al Baccalaureato, il diploma che dà accesso a tutte le università dell'Unione europea.

Ma l'istruzione formato Europa non si ferma qui. Parma punta alto. Alla formazione di una classe dirigente con un'anima europea: ecco allora il Collegio europeo, nato nel 1988 per volontà delle istituzioni cittadine e diventato Fondazione nel 2003, che propone corsi post-laurea e anche formazione specialistica per professionisti, studenti e amministratori locali. In primo piano, il processo di integrazione europea e le politiche comunitarie. Come dire: smontare in aula l'ingranaggio dell'Unione per ricostruirlo con la lente d'ingrandimento. E capirlo davvero.

Dalla conoscenza all'accoglienza, il Collegio europeo segue gli studenti passo dopo passo. "DASE", così si chiama l'asso nella manica del Collegio: ossia Diploma avanzato in studi europei, due semestri, quattrocento ore di docenza tenute da personalità di prestigio europeo e internazionale. Presieduto da Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali, e diretto da Alfonso Mattera, consigliere speciali del vicepresidente dell'Unione, il Collegio vanta tra i suoi docenti Paolo Menegozzi, avvocato generale della Corte di giustizia delle Comunità europee e docente alla Johns Hopkins di Bologna; Jean Paul Jacqué, direttore del servizio giuridico del Consiglio dell'Unione europea, Michele Colucci, già membro del Servizio giuridico della Commissione europea e vicedirettore della European Academy for Law and Economy di Bruxelles e moltissimi altri.

Tra i corsi della formazione specialistica organizzati nell'anno 2007-2008, ci sono temi come le opportunità della nuova Europa, la progettazione comunitaria, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Una visione a 360 gradi dell'Unione oggi e nel futuro.

Ma la ricchezza inestimabile del Collegio è anche l'accoglienza offerta agli studenti: italiani e stranieri gomito a gomito dentro l'aula e fuori, grazie alle residenze universitarie nell'accogliente sede del campus dell'ateneo di Parma e alle opportunità di una città ricca di teatri, sale concerti, cinema e ristoranti come Parma. Nonostante gli euroscettici, l'Europa va avanti. A partire dalle sue angoli più sperduti, a sorpresa, nelle oasi delle piccole città di provincia degli stati membri.

Sito delle scuole europee:

<http://www.eursc.eu/>

APPROFONDIMENTI:

L'Europa che va avanti. Passo dopo passo, a partire dai suoi bambini

Oltre trecento bambini che in una città di provincia – Parma, cuore della pianura padana – hanno l'opportunità di accedere a un'istruzione europea. Dalle materne alle superiori, con il traguardo del baccalaureato, da raggiungere nei prossimi anni, titolo che dà accesso a tutte le università europee. In via Saffi, centro storico di Parma, questa realtà esiste già. Dal 2004: tre anni in cui la scuola per l'Europa è cresciuta e si è aperta alla città. Un esempio di cosa significhi vivere l'Europa nei singoli paesi membri.

Imparare storia in lingua inglese. Oppure, per un alunno anglofono, studiare geografia in italiano. Come recita il sito internet della scuola di Parma, “un altro mattone nell'edificazione della casa comune europea”.

Ma cosa distingue la scuola per l'Europa dagli istituti pubblici italiani? Per il suo dirigente Sergio Olivati, “offrire una formazione che sfoci nel baccalaureato”, “sviluppare un alto livello di conoscenza sia nella lingua materna sia nelle altre lingue straniere”, “incentivare l'attitudine alla matematica e alle altre materie scientifiche”. E infine, “la multiculturalità, lo sviluppo di un approccio globale nelle scienze umane”. Ciclo materno dai quattro ai sei anni, ciclo primario fino agli undici, secondario ai diciotto (ma a Parma, per ora, mancano le ultime due classi): obiettivo finale, il Baccalaureato, il biglietto d'ingresso agli atenei di tutt'Europa.

“Una grande opportunità per i bambini parmigiani”, osservano l'assessore alle Politiche educative del Comune di Parma, Giampaolo Lavagetto, e il “collega” in Provincia, Ferrari. Un'opportunità nata come “effetto collaterale” dell'Efsa (European Food Safety Authority), l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che ha sede a Parma: i dipendenti europei, trasferitisi con le famiglie da Bruxelles capitale Ue alla provincia italiana, avevano bisogno di garantire ai loro figli un'istruzione internazionale.

Le istituzioni parmigiane e nazionali si sono rimboccate le maniche per dare una risposta concreta. In aule, laboratori, docenti: il primo settembre 2004 ha debuttato la scuola per l'Europa, poi si è avviato il lungo iter di accreditamento per trasformarla ufficialmente in scuola europea (in Italia ne esiste una, l'Isprea, vicino a Varese; in tutt'Europa sono una dozzina, regolate da un protocollo comune).

A beneficiarne non sono solo i bambini “efsa”, ma anche i piccoli parmigiani, che possono abbattere tra i banchi barriere linguistiche e culturali: pur salvaguardando il primato della lingua madre, a partire dalla prima classe del ciclo primario l'alunno studia una lingua straniera; una seconda lingua viene introdotta al secondo anno del ciclo secondario; una terza a partire dal quarto.

Tutti i docenti sono madrelingua. E a partire dalla terza classe del ciclo secondario, i corsi di storia e geografia sono impartiti nella prima lingua straniera. Fin qui il percorso formativo “istituzionale”. Ma l'atmosfera “senza frontiere”, gli intervalli tra le lezioni, i giochi e la ginnastica vissute gomito a gomito con un compagno di altra nazionalità, questa l'inestimabile ricchezza della scuola. E la migliore garanzia di apprendimento linguistico in scioltezza, senza le fatiche d'Ercole di una lingua straniera che piove da una cattedra.

“Il nostro modello vuole essere innovativo – continua il dirigente Olivati – Vogliamo crescere ancora, tessere una rete aperta verso la città. In futuro, puntiamo a un'integrazione ancora maggiore, ad essere un punto di riferimento per la realtà locale: ad esempio, mettendo a disposizione i nostri insegnanti madrelingua per iniziative rivolte a tutti i parmigiani”.

(Fonte Commissione Ue, articolo di Anna Maria Ferrari, 25 febbraio 2008)

INFORMATICA

MAGGIORE SICUREZZA IN INTERNET PER I MINORI

La Commissione europea propone oggi un nuovo programma per una maggiore sicurezza dei minori che navigano in linea. Di fronte alla diffusione recente di servizi di comunicazione del web 2.0, come i siti di socializzazione, il nuovo programma intende lottare non solo contro i contenuti illeciti, ma anche contro comportamenti dannosi come il bullismo in linea e l'adescamento in rete a scopi sessuali. Basandosi sul successo del precedente programma del 2005, il nuovo programma fruisce di una dotazione di bilancio di 55 milioni di euro e abbraccia il periodo 2009-2013.

"Il programma "Safer Internet" è un buon esempio di intervento europeo che ha conseguenze dirette sulla vita quotidiana dei cittadini. Sono sempre più numerosi i bambini e gli adolescenti europei che usano le tecnologie in linea a casa e a scuola, da cui l'esigenza di un'informazione adeguata sia dei ragazzi che dei loro genitori ed insegnanti sulle opportunità di internet e sui rischi correlati alla rete", ha affermato José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea. "Con il nuovo programma la Commissione europea intende portare avanti gli interventi già avviati per creare un ambiente in linea più sicuro per i nostri ragazzi, incoraggiando le iniziative di autoregolazione e una maggiore sensibilizzazione della società. In presenza di contenuti illeciti in linea, le autorità pubbliche saranno in grado di prendere contromisure rapide e incisive grazie al rafforzamento dei sistemi di segnalazione".

"L'Unione europea ha già ampiamente contribuito in passato a fare di internet un luogo più sicuro per i minori, ma resta ancora molto da fare", ha aggiunto Viviane Reding, Commissaria responsabile della società dell'informazione e dei media. "Anzi, i nuovi usi delle tecnologie richiedono un'intensificazione degli interventi. Sono convinta che il nuovo programma per un'internet più sicura farà dell'Europa un modello nel campo della protezione dei minori nei confronti di abusi perpetrati in linea e attraverso i telefoni cellulari".

Le finalità del nuovo programma sono:

ridurre i contenuti illeciti e lottare contro i comportamenti dannosi in linea.

Saranno creati punti di contatto nazionali ai quali segnalare i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea, in particolare il materiale pedopornografico e le manipolazioni psicologiche sui minori a scopi sessuali;

promuovere un ambiente in linea più sicuro.

Saranno incoraggiate le iniziative di autoregolazione e sarà promosso il coinvolgimento dei minori e dei giovani nella creazione di un ambiente in linea più sicuro, in particolare attraverso gruppi di giovani;

sensibilizzare il pubblico,

con interventi destinati ai minori, ai loro genitori e agli insegnanti. Lo scopo è favorire l'effetto moltiplicatore con lo scambio di buone pratiche attraverso la rete di centri di sensibilizzazione nazionali. È previsto il sostegno di punti di contatto ai quali i genitori e i minori potranno rivolgersi per avere una risposta su come navigare in linea in sicurezza;

creare una base di conoscenze

riunendo i circa 0879 ricercatori attivi nel campo della sicurezza dei minori in linea a livello europeo. Si tratta di creare una base di conoscenze sull'uso delle nuove tecnologie da parte dei minori e sugli effetti e i rischi di tali tecnologie sui minori e utilizzarla per migliorare l'efficacia degli interventi in atto nell'ambito del programma Safer Internet.

Contesto

La proposta odierna tiene conto dei risultati di una consultazione pubblica sul programma Safer Internet e sulle tecnologie in linea per i minori svoltasi da aprile a giugno 2007

(http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/public_consultation/index_en.htm)

La proposta tiene conto anche delle raccomandazioni formulate dagli stessi ragazzi in occasione del Forum paneuropeo della gioventù organizzato dalla Commissione europea per la giornata Safer Internet 2008.

Oltre al programma per un'internet più sicura sono state realizzate altre iniziative grazie all'accordo del febbraio 2007 con i più importanti operatori di telefonia cellulare per lo sviluppo di codici di autoregolazione e la tutela dei minori nell'uso dei cellulari. Più recentemente anche il settore della telefonia mobile ha annunciato l'intenzione di sbarrare l'accesso alla pedopornografia sui telefoni cellulari.

Ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/saferinternet>

(Fonte Commissione Ue, 27 febbraio 2008)

INNOVAZIONE

PREMI REGIOSTARS PER PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Premiati i progetti regionali più innovativi in Europa

Questa sera le regioni Alsazia, Øresund, Galles, Midlands occidentali nonché Yorkshire e Humber compariranno alla ribalta europea quali vincitrici dei primi premi RegioStars per progetti regionali innovativi. Danuta Hübner, commissario responsabile per la Politica regionale, e il signor Pasqual Maragall i Mira, ex presidente della Catalogna e presidente della giuria, consegneranno i premi relativi a progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile e le economie regionali basate sulle conoscenze. La cerimonia di premiazione si svolge nel contesto di una conferenza di due giorni che si tiene a Bruxelles intitolata: "Le regioni, protagoniste del cambiamento economico – Condividere l'eccellenza".

"È un gran piacere per me consegnare i premi agli operatori locali e regionali responsabili dei progetti selezionati quali finalisti di questa prima tornata dei premi RegioStars. Essi sono la prova vivente che le regioni che promuovono soluzioni innovative sono i veri catalizzatori dello sviluppo. È grazie a loro che gli investimenti dell'UE nella politica regionale si traducono in risultati concreti per le persone" ha affermato il commissario Hübner.

Il signor Pasqual Maragall i Mira ha aggiunto: "Il successo dell'Europa viene dalla sua dimensione regionale e locale. Sono particolarmente lieto che regioni di tutta l'UE abbiano partecipato a questo concorso – fiere dei loro successi e pronte a condividere le loro nuove competenze in tutta Europa e anche oltre."

Tutte le 268 regioni dell'UE sono state invitate a presentare progetti cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel periodo 2000-2006. Complessivamente 18 Stati membri hanno presentato 71 candidature ammissibili, tra le quali 26 sono state selezionate da una giuria indipendente di esperti europei.

I VINCITORI:

La cerimonia di premiazione si svolgerà nella serata del 25 febbraio. Cinque progetti verranno premiati nell'ambito delle seguenti tre categorie:

Categoria : Efficienza energetica ed energie rinnovabili:

- **Vincitore: ENERGIVIE, Alsazia, Francia**

Questo programma regionale incoraggia la domanda di attrezzature legate alle energie rinnovabili. Essa comporta l'aggiornamento delle qualifiche degli operatori professionali nel settore del solare, dell'energia del legno e della costruzione nonché esperimenti in materia di edifici a basso consumo energetico. Sono anche condotti studi sui bio-combustibili, il biogas e l'energia geotermica.

Categoria: Sostegno ai raggruppamenti e alle reti di imprese:

- **Vincitore: Øresund Science Region, la regione transfrontaliera Øresund, Svezia e Danimarca**

Il progetto è un partenariato transfrontaliero tra la Svezia e la Danimarca. Sei piattaforme innovative riuniscono le autorità regionali, le imprese e 14 università dei due paesi su tematiche quali il settore alimentare, la logistica, l'ambiente, le TI, la salute e il design.

- **Vincitore: OpTIC Technium, Galles, Regno Unito**

L'optoelettronica è una combinazione innovativa di tecnologia ottica ed elettronica. Tra le applicazioni vi sono le comunicazioni mediante fibre ottiche, la memorizzazione ottica su DVD/CD, la visualizzazione su telefoni e computer, le stampanti laser e le macchine fotografiche digitali. Optic Technium è un centro di incubazione che offre alle nuove aziende nel settore optoelettronico l'accesso a un centro di imprenditoria e a un centro tecnologico.

Categoria: Trasferimento di tecnologie dagli istituti di ricerca verso le piccole e medie imprese (PMI):

- **Vincitore: EnviroINNOVATE, Midlands occidentali, Regno Unito**

Questa rete di università aiuta le PMI della regione a realizzare sviluppi tecnologici e ad affrontare tematiche legate all'ambiente. Le attività vanno dal monitoraggio e dalla riduzione delle emissioni allo sviluppo di confezioni biodegradabili. Le aziende hanno accesso ad esperti presso le università della regione.

- **Vincitore: Centres for Industrial Collaboration, Yorkshire e Humber, Regno Unito**

Questa rete di centri di collaborazione industriale è stata creata per aiutare le imprese a sfruttare le competenze delle università della regione Yorkshire and Humber nel settore dell'innovazione e delle conoscenze di avanguardia. La rete incoraggia l'innovazione industriale, la ricerca e lo sviluppo nella regione.

Due altri progetti hanno ricevuto menzioni speciali dalla giuria RegioStars 2008:

- **Menzione speciale: Unità di desalinizzazione galleggiante, autonoma ed ecologica, Egeo meridionale, Grecia**

Questo progetto ha sviluppato una piattaforma galleggiante che usa energia proveniente da fonti rinnovabili e produce acqua potabile per le isole.

- **Menzione speciale: Assistenza all'innovazione, Niederösterreich, Austria**

Il programma sviluppato nel quadro di questo progetto ha il fine di incoraggiare le PMI ad assumere neolaureati in modo da rafforzare la propria competenza tecnologica e innovativa.

I vincitori riceveranno un trofeo di cristallo raffigurante una stella incisa col laser e certificati commemorativi. I progetti delle regioni vincitrici saranno al centro di azioni volte a diffondere pratiche ottimali al fine di ispirare altre regioni.

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 25 febbraio 2008)

L'ARE LANCIA IL PREMIO 2008 PER LE REGIONI INNOVATIVE

Lillehammer (Norvegia), 28 febbraio 2008

Mentre il quadro europeo di valutazione dell'innovazione per il 2007 mostra il continuo progresso dell'innovazione nell'UE, l'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) è lieta di premiare le autorità regionali europee che hanno stimolato, promosso e realizzato dei progetti innovativi nel loro territorio.

Le regioni hanno contribuito in modo significativo all'aumento dell'innovazione in Europa, ragion per cui l'ARE e la Regione Friuli Venezia Giulia (I) hanno creato un premio nel 2006 per le regioni europee più innovative.

L'ARE lancia oggi la terza edizione del premio e invita tutte le regioni che vogliono mostrare i loro progetti innovativi a partecipare. Le domande devono essere inviate entro il 1° giugno 2008. Il premio verrà consegnato ufficialmente durante l'Assemblea Generale dell'ARE a Tampere (FIN) il 13-14 novembre 2008.

Il modulo di domanda è incluso nella brochure del premio ed è disponibile al seguente link:

<http://www.aer.eu/home-en/main-issues/economic-development/aer-innovation-award.html>

Il premio per l'innovazione dell'ARE assume un significato speciale per Riccardo Illy, Presidente dell'ARE e della Regione Friuli Venezia Giulia. Egli sottolinea che “ per avere un vantaggio comparativo, l'Europa deve innovarsi. Il potenziale innovativo e creativo dell'Europa si trova nella sua gente, nei suoi cittadini. L'innovazione non viene dalle macchine, dai territori ricchi di risorse naturali o dai vantaggi geografici, sebbene tutti questi fattori possano migliorare il processo innovativo. L'innovazione affonda le sue radici nel potenziale umano. E chi meglio delle regioni può sviluppare delle iniziative di prossimità e incentivare i processi innovativi che rispondono ai bisogni dei cittadini?”

Contatti ARE:

Richard Medic, Portaparola / Direttore dell'Ufficio Stampa e Comunicazioni,

r.medic@acr.eu –

Tel (cell) +33 678 695 235

Francine Huhardeaux, Addetta Stampa e Comunicazioni,

f.huhardeaux@acr.eu –

Tel. +33 3 88 22 74 49

L'**Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE)** è una rete indipendente di regioni dell'Europa allargata. L'ARE è la voce politica e un forum per la cooperazione interregionale di oltre 260 regioni appartenenti a 33 paesi europei e 13 organizzazioni interregionali.

PESCA

LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ADOZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO, DEL NUOVO QUADRO PER LA RACCOLTA DI DATI NEL SETTORE DELLA PESCA

La Commissione accoglie con favore l'adozione, da parte del Consiglio, del nuovo quadro per la raccolta di dati nel settore della pesca

La Commissione europea ha accolto con favore l'adozione da parte del Consiglio della sua proposta di regolamento che istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e per il sostegno alla consulenza scientifica relativa alla Politica Comune della Pesca (PCP).

Il nuovo quadro mantiene e utilizza come punto di partenza gli elementi positivi del sistema di raccolta dei dati esistente, oltre a introdurre disposizioni per tenere conto dei cambiamenti intervenuti dopo la riforma della PCP del 2002, in particolare il passaggio a una gestione dei tipi di pesca 0fe6 e delle flotte piuttosto che dei singoli tipi di stock, l'integrazione dei dati relativi all'ambiente e l'adozione di un approccio basato sugli ecosistemi. A breve la Commissione presenterà una proposta relativa alle modalità di applicazione.

Nel felicitarsi per l'adozione della proposta da parte del Consiglio, il commissario per la Pesca e gli affari marittimi, Joe Borg, ha affermato: "Si tratta di una buona notizia in quanto il nuovo sistema consentirà di passare a una gestione della pesca che tenga conto dei dati di tipo ecologico, economico e sociale. Esso è inoltre perfettamente in linea con la nuova politica marittima integrata della UE che sottolinea l'importanza di raccogliere e gestire dati affidabili su tutte le attività marine e sull'impatto che esse esercitano sulle risorse."

Il nuovo sistema di raccolta dei dati copre l'insieme del processo, dalla raccolta dei dati nei porti e in mare al loro uso da parte degli utilizzatori finali (la comunità scientifica e gli organismi consultivi). Esso presenta nuove norme di accesso e utilizzo dei dati raccolti come pure nuove regole per tutelare gli interessi dei fornitori di dati. Oltre a favorire il passaggio a una gestione dei tipi di pesca e delle flotte e a un approccio basato sugli ecosistemi, il nuovo quadro assegna maggiore importanza ai dati di tipo socioeconomico, per fornire una base alla valutazione d'impatto della nuova legislazione e consentire un monitoraggio dell'efficienza della flotta europea. Nell'ambito di applicazione del regolamento rientra la raccolta di dati per fini scientifici da parte dei ricercatori, che è indipendente dai sistemi utilizzati per il controllo dell'utilizzazione dei contingenti negli Stati membri al fine di attuare la PCP.

In linea con il nuovo approccio alla gestione della pesca nella UE, che ha visto la creazione dei consigli consultivi regionali (CCR), il nuovo sistema riconosce la dimensione regionale. Il regolamento ha inoltre l'obiettivo di colmare le lacune del sistema attuale e di migliorare la qualità dei dati laddove possibile. Il controllo della qualità e la convalida sono stati rafforzati e il sostegno della UE sarà d'ora in poi subordinato al rispetto di standard di qualità concordati.

Ne risulterà un sistema più trasparente, nel quale i dati raccolti a livello nazionale con il sostegno finanziario della UE saranno messi a disposizione non solo degli organismi scientifici che forniscono consulenza alla Commissione in materia di pesca ma anche a tutti i soggetti interessati alla gestione della pesca, incluse le università, le ONG e le associazioni di pescatori. Ciò faciliterà il compito dei Consigli consultivi regionali oltre a migliorare le valutazioni inter pares indipendenti e gli standard generali di qualità.

Il nuovo regolamento prevede il diritto di accesso e di utilizzo dei dati dettagliati e non soltanto dei dati aggregati, come era previsto dal regolamento precedente. In particolare, l'accesso ai dati sui controlli via satellite (VMS) fornirà informazioni dettagliate con l'elevato livello di risoluzione necessario per un'efficace pianificazione dello spazio e avrà un ruolo di primaria importanza, consentendo interventi efficaci per proteggere gli habitat marini vulnerabili, nel rispetto sia della direttiva UE sugli habitat sia degli impegni assunti dalla UE a livello internazionale.

Anche la semplificazione costituisce un obiettivo importante del nuovo regolamento. La distinzione tra programmi nazionali minimi e estesi è stata eliminata e sostituita da un programma unico. D'ora in poi i programmi verranno definiti con cadenza triennale e non più annuale come in passato. I due cambiamenti menzionati permetteranno di ridurre gli oneri amministrativi per tutti i soggetti interessati e assegneranno maggiore importanza al coordinamento regionale.

Il regolamento è frutto di intense consultazioni con gli Stati membri, gli istituti scientifici nazionali direttamente a 00ed ttivi nella raccolta e nel monitoraggio di dati sulla pesca e i principali utilizzatori finali, quali il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM).

La raccolta sistematica di dati di base affidabili in materia 045e di pesca costituisce la pietra angolare della valutazione degli stock ittici e della consulenza scientifica e, di conseguenza, di una efficace attuazione della politica comune della pesca. Il nuovo regolamento si basa sul quadro originario della UE per la raccolta e la gestione dei dati in parola e rientra in un programma integrato istituito nel 2000 (regolamento (CE) n. 1543/2000 del Consiglio).

L'Unione europea è uno dei principali finanziatori della raccolta di dati e dell'analisi scientifica. Ai sensi del regolamento (CE) n. 861/2006 del Consiglio, che istituisce un'azione finanziaria della Comunità per l'attuazione della politica comune della pesca e in materia di diritto del mare, sono stati destinati fondi fino a un massimo di 300 milioni di euro per azioni di raccolta di dati nel periodo 2007-2013. In questo ambito le misure ammissibili dei programmi nazionali di raccolta di dati possono essere finanziate dai fondi UE fino a un 50% della spesa totale.

Gestire una risorsa comune



La politica comune della pesca (PCP) è lo strumento di cui l'Unione europea si è dotata per gestire la pesca e l'acquacoltura.

Le prime misure comuni nel settore della pesca risalgono al 1970, quando si convenne che, in linea di massima, i pescatori dell'Unione europea avrebbero goduto di uguali possibilità di accesso alle acque territoriali degli Stati membri. Tuttavia, per consentire ai piccoli pescherecci di continuare ad operare in prossimità dei porti di provenienza, una fascia costiera era stata riservata alla pesca locale tradizionalmente praticata da pescatori della zona. Ulteriori misure hanno avuto per oggetto la creazione di un mercato comune dei prodotti della pesca. Parallelamente è stata elaborata una politica strutturale, destinata a coordinare l'ammodernamento delle navi da pesca e delle attrezzature a terra.

Tutte queste misure hanno acquisito maggiore rilevanza quando, nel 1976, gli Stati membri hanno esteso i loro diritti sulle risorse marine da 12 a 200 miglia dalla costa, in linea con gli sviluppi internazionali, delegando all'Unione europea il compito di gestire le attività di pesca nelle acque soggette alla loro giurisdizione e di difendere i loro interessi in occasione di negoziati internazionali.

Dopo anni di laboriosa gestazione, la PCP ha visto la luce nel 1983. Vent'anni dopo, tale politica è stata sottoposta ad una riforma radicale. La riforma della PCP del 2002 mirava ad assicurare uno sviluppo sostenibile delle attività di pesca da un punto di vista ambientale, economico e sociale. Si proponeva inoltre di migliorare le basi sulle quali si fonda il processo decisionale avvalendosi di pareri scientifici validi e trasparenti e di una maggiore partecipazione dei soggetti interessati. La coerenza con altre politiche dell'UE, come le politiche in materia di ambiente e sviluppo, è stata considerata un elemento importante, così come lo sono state la responsabilità e l'efficacia.

La PCP oggi

La politica comune della pesca intende assicurare uno sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche vive. A tal fine, la Comunità applica un approccio di tipo precauzionale per proteggere e conservare tali risorse e per ridurre al minimo l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini. Mira ad attuare in modo progressivo un'impostazione ecosistemica ai fini della gestione della pesca e a contribuire allo svolgimento di attività di pesca efficienti nell'ambito di un'industria della pesca e dell'acquacoltura economicamente redditizia e competitiva, garantendo un livello di vita dignitoso a quanti dipendono dalla pesca e tenendo conto degli interessi dei consumatori.

Per evitare che la pesca eserciti una pressione eccessiva sulle risorse ittiche, la PCP prevede misure di conservazione, che oltre a stabilire la limitazione delle catture e dello sforzo di pesca, comportano misure tecniche (regole relative agli attrezzi da pesca e alla taglia minima allo sbarco) e impongono l'obbligo di registrare e comunicare le catture e gli sbarchi.

La riforma della PCP del 2002 ha favorito l'adozione di un approccio a più lungo termine per la gestione della pesca, comprendente l'elaborazione di piani di ricostituzione pluriennali per gli stock che hanno superato i limiti biologici di sicurezza e di piani di gestione pluriennali per gli altri stock.

Ambiente

La PCP prevede diverse misure volte a limitare l'impatto ambientale della pesca, tra cui quelle per proteggere le specie non bersaglio, come i mammiferi marini, gli uccelli e le tartarughe, il novellame e gli stock ittici vulnerabili (vedere, ad esempio, la strategia per ridurre le catture accessorie ed eliminare i rigetti), e quelle per salvaguardare gli habitat vulnerabili (vedere, ad esempio, le misure per eliminare le pratiche di pesca distruttive).

Strutture

Il Fondo europeo per la pesca (FEP) rappresenta la componente finanziaria della PCP. Istituito per un periodo di sette anni (2007-2013) con un bilancio complessivo di circa 3,8 milioni di euro, il FEP ha lo scopo di sostenere gli obiettivi della Politica comune della pesca (PCP) e, in particolare, di:

- incoraggiare lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca e un equilibrio stabile tra tali risorse e la capacità di pesca della flotta comunitaria;
- rafforzare la competitività e redditività degli operatori del settore;
- promuovere metodi di pesca e di produzione rispettosi dell'ambiente;
- fornire un sostegno adeguato a coloro che operano nel settore;
- favorire uno sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Gestione della flotta

La politica di gestione della flotta della PCP è finalizzata a ridurre la capacità di pesca della flotta comunitaria per conseguire un migliore equilibrio tra capacità di pesca e risorse disponibili.

Organizzazione comune dei mercati

L'organizzazione comune dei mercati (OCM) intende equilibrare le esigenze del mercato comunitario con gli interessi dei pescatori dell'Unione europea, nonché garantire il rispetto delle regole sulla concorrenza leale.

Relazioni con i paesi terzi

L'UE ha stipulato una serie di accordi con paesi terzi che le consentono di accedere alle zone di pesca di tali paesi. Dopo la riforma della PCP del 2002, questi accordi hanno subito una trasformazione, passando da permessi di accesso con una contropartita finanziaria a vere e proprie forme di collaborazione per lo sviluppo di una pesca sostenibile e responsabile.

La Comunità ha sottoscritto accordi internazionali nei settori della pesca e del diritto del mare e svolge un ruolo importante all'interno di numerose organizzazioni regionali per la pesca, le quali gestiscono le risorse ittiche in alto mare e hanno un'importanza cruciale nella lotta contro la pesca illegale e le pratiche di pesca distruttive.

Controllo e applicazione

È compito degli Stati membri dell'UE garantire che le norme fissate nell'ambito della PCP siano rispettate. I controlli della pesca hanno la funzione di favorire il rispetto delle norme, scoraggiare le frodi e garantire una pesca sostenibile. Al fine di verificare che le autorità di controllo nazionali operino in modo imparziale, applicando ovunque le stesse norme e attenendosi a criteri oggettivi, esiste un ispettorato dell'UE. Per rafforzare i controlli, con la riforma del 2002 è stata creata un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP). Diventata operativa nel 2007, l'agenzia ha l'obiettivo di migliorare l'uniformità e l'efficacia dei controlli raggruppando gli strumenti comunitari e nazionali di controllo e d'ispezione e coordinando le attività rivolte all'applicazione della normativa.

http://ec.europa.eu/cfca/index_en.htm

IL SETTORE DELLA PESCA NELL'UNIONE EUROPEA

Un'attività economica importante

Pesca e acquacoltura rappresentano attività economiche importanti nell'Unione europea. Sebbene il contributo del settore della pesca al prodotto nazionale lordo degli Stati membri sia generalmente inferiore all'1%, il suo ruolo è tutt'altro che trascurabile in quanto fonte di occupazione in zone spesso prive di alternative. Inoltre, il settore rifornisce di prodotti ittici il mercato UE, uno dei maggiori del mondo.

Con una produzione di quasi 7 milioni di tonnellate nel 2005, provenienti sia dalla pesca che dall'acquacoltura, l'Unione europea è la seconda potenza mondiale del settore, dopo la Cina. Tuttavia, pur avendo esportato oltre 2 milioni di tonnellate di prodotti della pesca nel 2006, l'UE ha dovuto importarne oltre 6 milioni di tonnellate per sopperire al proprio fabbisogno interno. Questa differenza tra importazioni ed esportazioni ha dato luogo ad un disavanzo di circa 13 miliardi di euro nello stesso anno.

La flotta dell'Unione europea

La flotta peschereccia dell'UE conta oltre 88 000 unità, che variano notevolmente in termini di stazza e di capacità di pesca o potenziale di cattura. La capacità della flotta è andata diminuendo negli ultimi anni, visto che era sproporzionata rispetto agli stock disponibili ed era diventata antieconomica. L'UE ha agevolato il passaggio ad un più giusto equilibrio tra pescherecci e risorse, anche se restano da compiere ulteriori sforzi in tal senso. Grazie all'ammodernamento della flotta, i pescherecci saranno in grado di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, la qualità dei prodotti e la selettività della pesca.

Le zone dipendenti dalla pesca

Il contributo del settore della pesca all'occupazione ( ~ 713 Kb) è molteplice. Il numero di pescatori nell'UE è andato diminuendo nel corso degli anni. Oggi circa 190 000 addetti sono direttamente occupati, a tempo pieno o parziale, nelle attività di cattura. A ciò si deve aggiungere l'occupazione generata, a valle, nell'indotto, ossia nelle attività di trasformazione, condizionamento, trasporto e commercializzazione, nonché, a monte, nelle costruzioni navali, nell'industria degli attrezzi da pesca, nelle forniture e nella manutenzione.

Tabella 1: Catture di prodotti ittici – Tutte le regioni
in tonnellate di peso vivo

	1990	1995	2000	2005	2006*
EU-27	:	8 054 070	6 794 180	5 632 045	:
EU-25	:	8 034 291	6 779 810	5 620 543	:
EU-15	6 250 260	7 237 012	6 150 037	5 056 326	:
BE	41 470	35 631	29 807	24 569	22 519
BG	49 254	8 012	6 998	5 433	7 545
CZ	:	3 929	4 654	4 242	4 646
DK	1 475 716	1 998 908	1 534 074	910 650	867 844
DE	326 316	238 829	205 249	285 667	279 040
EE	131 178	132 030	113 159	99 581	86 902
IE	215 485	389 646	276 237	262 482	210 670
EL	132 381	151 717	99 344	92 026	96 707
ES	1 126 318	1 178 941	1 069 868	768 267	710 897
FR	689 662	675 134	703 439	595 275	582 846
IT	371 873	396 797	302 155	298 459	312 047
CY	2 584	9 320	67 482	1 880	2 098
LV	162 827	149 194	136 403	150 618	140 389
LT	137 598	57 368	78 989	139 785	153 111
LU	0	0	0	0	0
HU	16 234	7 314	7 101	7 609	:
MT	787	4 635	1 074	1 336	1 348
NL	404 816	438 110	495 774	549 208	433 235
AT	533	404	439	370	:
PL	448 292	429 372	217 686	156 246	:
PT	324 776	263 871	191 118	211 767	229 094
RO	92 784	49 275	7 372	6 068	6 664
SI	:	2 167	1 856	1 227	1 133
SK	:	1 950	1 368	1 693	1 718
FI	123 024	154 529	156 422	131 737	146 045
SE	250 985	404 591	338 540	256 356	269 255
UK	766 904	909 904	747 570	669 493	615 780
IS	1 521 877	1 624 100	1 999 980	1 661 139	1 344 516
NO	1 603 073	2 524 355	2 699 535	2 392 528	2 245 222
EEA	:	12 202 526	11 493 695	9 685 711	:
HR	:	16 268	21 068	34 683	:
MK	:	208	208	246	:
TR	379 093	633 971	503 355	426 496	:
Mondo	85 469 034	93 352 040	96 684 034	93 813 943	:

* Per il 2006, il totale di alcuni paesi potrebbe non includere le catture nelle acque interne
Fonte: Eurostat

Da uno studio condotto nel 2006 emerge che in tutti gli Stati membri il settore della pesca rappresenta un'esigua percentuale dell'occupazione totale. Tuttavia, a livello regionale, la pesca svolge un ruolo importante come fonte di lavoro, specie in Galizia (Spagna), nell'Algarve e nelle Azzorre (Portogallo), nella Scozia nordorientale (Regno Unito) e nella Grecia centrale e nelle isole dell'Egeo settentrionale e meridionale (Grecia). Anche nelle zone in cui il tasso di occupazione nella pesca rimane modesto, l'importanza degli impieghi di questo settore è primordiale. Le opportunità di lavoro sono infatti estremamente ridotte a causa di fattori geografici ed economici, come la lontananza dai principali centri di attività, la bassa densità demografica, la scarsa fertilità del suolo o il declino dell'industria manifatturiera, che caratterizzano sovente le zone costiere.

Acquacoltura

Nel 2005 l'acquacoltura ha prodotto nell'UE quasi 1,3 milioni di tonnellate di pesci, crostacei e molluschi.

Tabella 2

Produzione totale dell'acquacoltura – Tutti i prodotti

in tonnellate di peso vivo

	1990	1995	2000	2005	
EU-27	:	1 183 643	1 401 751	1 272 455	:
EU-25	:	1 159 198	1 388 370	1 262 026	:
EU-15	944 224	1 099 732	1 311 976	1 182 633	:
BE	675	846	1 871	1 200	:
BG	7 849	4 615	3 654	3 145	3 257
CZ	:	18 679	19 475	20 455	20 431
DK	41 946	44 730	43 609	39 012	27 906
DE	64 435	64 096	65 891	44 685	37 681
EE	936	315	225	555	703
IE	26 673	27 366	51 247	60 050	53 122
EL	9 523	32 644	95 418	106 208	113 174
ES	203 766	223 965	312 171	221 927	294 891
FR	256 653	280 786	266 802	258 480	:
IT	153 744	214 725	216 525	180 943	:
CY	125	452	1 878	2 333	3 607
LV	2 235	525	325	542	566
LT	4 666	1 714	1 996	2 013	2 225
LU	-----	-----	-----	-----	-----
HU	17 600	9 360	12 886	13 661	14 686
MT	3	904	1 746	736	7 165
NL	100 997	83 938	75 339	68 175	40 750
AT	3 126	2 918	2 847	2 420	2 506

PL	26 400	25 111	35 795	36 607	35 867
PT	4 968	4 981	7 537	6 485	6 781
RO	34 950	19 830	9 727	7 284	9 108
SI	:	789	1 181	1 536	1 367
SK	:	1 617	887	955	1 263
FI	18 550	17 345	15 400	14 355	12 891
SE	9 124	7 554	4 834	5 880	7 549
UK	50 044	93 838	152 485	172 813	171 849
IS	2 829	3 485	3 623	8 256	:
NO	150 583	277 615	491 329	656 636	708 803
EEA	:	1 464 743	1 896 703	1 937 347	:
HR	:	4 007	6 674	13 782	:
MK	:	1 297	1 626	868	:
TR	5 782	21 607	79 031	119 177	:
Mondo	16 827 507	31 195 904	45 660 666	62 959 046	:

- dati provvisori

Fonte: Eurostat

Pesca sostenibile

Il settore della pesca dell'UE si trova a dover affrontare problemi analoghi a quelli sperimentati dalla maggior parte degli operatori del settore in ogni altra parte del mondo. Lo sfruttamento eccessivo, con la conseguente riduzione degli stock, degli sbarchi e quindi dei redditi, rappresenta la principale minaccia che incombe sul futuro degli stock e del settore stesso.

A ciò si aggiunge l'accresciuta concorrenza determinata dalla globalizzazione del mercato ittico, che rappresenta una sfida supplementare per il comparto. La capacità di restare in gioco dipende dall'adattabilità del settore al duplice condizionamento dovuto, da una parte, alle risorse e, dall'altra, al mercato.

Conformemente agli obiettivi della politica di coesione economica e sociale, tendenti a promuovere lo sviluppo economico delle regioni meno prospere dell'UE, quest'ultima sostiene finanziariamente il settore della pesca durante l'inevitabile processo di ristrutturazione che deve subire.

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/fisheries_sector_it.htm

(Fonte Commissione europea, 26 febbraio 2008)

SICUREZZA

L'UE PRESCRIVE CHE I "GIOCATTOLE MAGNETICI" RECHINO UN'ETICHETTA DI AVVERTIMENTO

I giocattoli contenenti magneti sembrano destinati a recare in tutta l'UE un'etichetta obbligatoria di avvertimento in forza della proposta della Commissione approvata oggi dagli Stati membri in seno al Comitato della direttiva Sicurezza Generale dei Prodotti.

La proposta di progetto di decisione della Commissione interesserà tutti i " giocattoli magnetici " vale a dire i giocattoli che contengono magneti sciolti o staccabili o sono da essi costituiti, ovvero componenti magnetici di dimensioni e forma tali da poter essere ingeriti dai bambini.

L'etichetta di avvertimento sarà riportata sulla confezione o altrimenti attaccata al giocattolo. I magneti costituiscono un rischio emergente: negli ultimi anni essi sono diventati più piccoli, più potenti e più facilmente staccabili. Nell'ultimo biennio si sono registrati nel mondo diversi incidenti che hanno avuto per vittime bambini, i quali hanno ingerito magneti staccati da giocattoli, e si sono accumulati i reclami dei consumatori, le denunce di incidenti e le notifiche RAPEX.

Il progetto di decisione della Commissione rientra nel follow-up della valutazione consuntiva effettuata dalla Commissione nell'autunno 2007 in merito ai controlli sulla sicurezza dei giocattoli e questo in seguito a una serie di richiami estremamente eclatanti di giocattoli. Tale misura è in linea con provvedimenti analoghi adottati, a partire dalla fine dell'anno scorso, da alcuni Stati membri, in particolare Francia e Germania.

Il progetto di decisione verrà presentato al Parlamento europeo prima di essere posto sul tavolo del collegio dei Commissari all'inizio di aprile in vista di una decisione. Gli Stati membri avranno quindi un periodo di 3 mesi per assicurare che tutti i giocattoli magnetici rechino l'etichetta di avvertimento.

Il Commissario europeo responsabile per i consumatori, Meglena Kuneva, ha affermato: "Nei giocattoli i piccoli magneti spesso non sono più grandi del gommino da cancellare montato sulle matite, ma sono diventati estremamente potenti. Si stanno accumulando dati esperienziali sui danni reali che si producono quando piccoli magneti che si staccano dai giocattoli finiscono nella bocca dei bambini e sono ingeriti.

Questa iniziativa dell'etichetta di avvertimento è una misura temporanea nelle more della revisione della norma europea corrispondente. L'etichetta di avvertimento indicherà chiaramente ai genitori i rischi potenzialmente gravi che i magneti comportano e li renderà ancora più vigili."

La situazione attuale

Attualmente non sono in vigore regole o norme specifiche in relazione ai giocattoli magnetici. Essi sono disciplinati soltanto dal requisito generale UE che i giocattoli immessi sul mercato non presentino rischi per la salute o la sicurezza.

La problematica

Oltre a un incidente mortale avvenuto negli USA nel 2006, a partire da tale anno sono state segnalate in tutto il mondo decine di casi di bambini che hanno ingerito almeno due magneti o un magnete e un oggetto metallico e che hanno dovuto essere sottoposti a intervento chirurgico (i magneti sono attirati l'uno dall'altro e possono provocare lacerazioni del tratto digestivo).

Sono pervenute anche centinaia di reclami di consumatori e di denunce di incidenti e sono state emanate diverse notifiche RAPEX in relazione a misure aventi per oggetto giocattoli magnetici.

Diversi fabbricanti di giocattoli hanno avviato di recente richiami su vasta scala di giocattoli contenenti magneti; particolarmente rilevante è stato il caso della società Mattel che, nel corso dell'estate 2007, ha richiamato circa 18 milioni di giocattoli in tutto il mondo.

La nuova proposta

La Commissione ha invitato il Comitato europeo di normazione (CEN) a rivedere la pertinente norma europea (EN 71-1) in modo da coprire i rischi specifici legati alla presenza di piccoli magneti nei giocattoli. Al CEN è stato concesso un periodo di 2 anni a tal fine ed esso dovrebbe produrre, nell'estate 2009, una norma riveduta recante le adeguate soluzioni progettuali per i fabbricanti.

Nel frattempo, con la decisione approvata oggi dagli esperti degli Stati membri, la Commissione propone che si applichino etichette di avvertimento su tutti i giocattoli magnetici suscettibili di presentare un rischio per i bambini. L'avvertimento costituisce una soluzione temporanea in attesa della norma riveduta del CEN.

Il progetto di decisione concordato oggi interessa i "giocattoli magnetici" vale a dire i giocattoli che contengono magneti sciolti o staccabili o che constano di essi, ovvero componenti magnetici di dimensioni e forma tali da poter essere ingeriti dai bambini. Per poter essere commercializzati nell'UE questi giocattoli devono recare un opportuno avvertimento. L'avvertimento fa presente i rischi legati alla presenza di magneti o componenti magnetici accessibili ai bambini.

Gli Stati membri devono assicurare che i giocattoli magnetici immessi sul mercato UE rechino la seguente dicitura: "Avvertenza! Questo giocattolo contiene magneti o componenti magnetici.

Un magnete che si attacca a un altro magnete o a un oggetto metallico all'interno del corpo umano può provocare lesioni gravi o mortali. In caso di ingestione o inalazione di magneti, richiedere immediatamente assistenza medica" (o una formulazione equivalente). L'avvertimento deve essere scritto in modo chiaro e leggibile ed essere visibile per i consumatori.

Diversi Stati membri, tra cui Francia e Germania, hanno già adottato raccomandazioni volontarie che introducono questi avvertimenti fin dall'inizio del 2008.

Le fasi successive

La proposta passerà ora al Parlamento europeo, che ha un diritto di controllo, dopo di che verrà formalmente adottata dalla Commissione. La Commissione ha già avviato il processo di notifica di 60 giorni richiesto in base alle regole dell'OMC, periodo che dovrebbe scadere a fine marzo.

Entro tre mesi dall'adozione della decisione da parte della Commissione, gli Stati membri devono assicurare che tutti i giocattoli magnetici commercializzati nell'UE ottemperino a tale disposizione e, in caso contrario, ne vengano sospese le vendite o vengano ritirati dal mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia a:

http://ec.europa.eu/consumers/safety/news/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 28 febbraio 2008)

PARLAMENTO EUROPEO



NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO

ECONOMIA

CACCIA APERTA ALLA NUOVA MONETA DA 2 EURO!

È stato un voto popolare online quello che ha deciso il volto della moneta celebrativa di 2 Euro, coniata per marcare il decimo anniversario dall'Unione monetaria europea. Oltre il 40% dei votanti ha scelto il design proposto dallo scultore George Stamatopoulos, un parallelo fra i primordi del commercio fino ai giorni nostri con l'entrata della moneta unica.

Dal prossimo 1 gennaio oltre 90 milioni di monete verranno coniate in tutte le 15 nazioni che adottano l'euro.

La competizione

Dal 31 gennaio al 22 febbraio scorsi 141.675 cittadini e residenti nell'Unione europea hanno partecipato alla competizione scegliendo uno dei cinque modelli proposti. È la seconda volta che una moneta di due euro viene coniata in modo commemorativo, la prima volta è accaduto l'anno scorso in onore del 50esimo anniversario dell'Unione europea.

Monete da collezione

Una volta l'anno ogni Stato membro che adotta l'euro può decidere di coniare una moneta da due euro.

Ad oggi nove paesi l'hanno già proposta, oltre a San Marino, il Vaticano o il Principato di Monaco che utilizzano anch'essi la moneta unica dal 2002.

I collezionisti di tutto il mondo stanno già organizzandosi per la caccia al pezzo più raro, anche in previsione dell'uscita il prossimo gennaio 2009 del pezzo prodotto dalla Slovenia che raffigura le montagne dei Tatra.



IL DESIGN VINCENTE!



I cittadini e i residenti dell'UE hanno selezionato il disegno "2" per la moneta commemorativa da 2 euro che celebrerà i 10 anni dell'Unione economica e monetaria. 41.48 % persone hanno votato per questo disegno, su un totale di 141675 voti registrati. Il disegno vincente è stato realizzato da George Stamatopoulos e rappresenta "L'euro è la tappa conclusiva di una lunga storia di scambi commerciali, che va dal baratto preistorico (evocato dall'aspetto volutamente arcaico del disegno) all'unione

economica e monetaria. ". A partire da gennaio 2009, tutti gli Stati membri dell'area dell'euro emetteranno monete commemorative con questo disegno.

CELEBRAZIONI PER I DIECI ANNI DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Nell'ambito delle celebrazioni per il decimo anniversario dell'UEM, i cittadini e i residenti dell'UE sono stati invitati a scegliere un disegno per una moneta commemorativa da 2 euro tramite una votazione on line. Il sondaggio si è concluso il 22 febbraio.

RISULTATI DELLA VOTAZIONE (%)



I cittadini e i residenti degli Stati membri dell'UE hanno espresso un totale di 141675 voti, 41.48% dei quali sono andati a favore del disegno decretato vincitore.

CONGRATULAZIONI A MICHAL MILEWSKI

Michal Milewski (Polonia) si è aggiudicato un prezioso set di monete in euro da collezione. Il suo nome è stato estratto a sorte fra tutte le persone che hanno votato per il disegno vincente nella procedura di voto per la moneta commemorativa chiusasi il 22 febbraio.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 26 febbraio 2008)

CONCORRENZA

LA LUNGA MANO DEI MAXISUPERMERCATI

Prezzi convenienti, ampia scelta e comodità nell'acquisto. Sì, parliamo di supermarket, quei grandi spazi dove ci rechiamo puntualmente per fare la spesa. Ma non sempre questo mondo è tutto "rose e fiori"... Il crescente peso delle super potenze dell'alimentare e del commercio sta infatti mano a mano divorando i piccoli alimentari e le aziende di famiglia, con un effetto boomerang su consumatori e ambiente.

Ecco perchè il 18 febbraio in occasione della sessione plenaria 439 eurodeputati hanno firmato una dichiarazione scritta che chiede alla Commissione europea "di investigare l'effetto dell'azione di queste grandi catene sul commercio al dettaglio", un'azione definita "abuso di potere".

L'ingombrante presenza dei supermercati

Nel 2005 è stato stimato che le quattro maggiori catene di supermercati, la francese Carrefour, le tedesche Metro Group e Rewe e l'inglese Tesco detengono ben oltre il 50% dell'intero commercio europeo. Tale trend sta influenzando anche altri comparti, visto che oggi i più grandi supermercati offrono anche abbigliamento, farmaceutici o materiale ad alta tecnologia come hi-fi e tv.

Abuso di potere

Gli eurodeputati attirano in particolare l'attenzione sull'abuso da parte dei grandi supermercati del loro "potere d'acquisto" per mantenere a "livelli bassi i prezzi corrisposti ai fornitori" e imporre "condizioni inique". I sostenitori della dichiarazione scritta considerano inoltre che tali aziende stiano divenendo "guardiane" del mercato, con effetti negativi sull'agricoltura, sulla qualità dell'occupazione e sul rispetto dell'ambiente.

Da qui la richiesta alla Commissione europea di "studiare gli effetti della concentrazione dei supermercati nell'Ue sulle PMI, sui fornitori, sui lavoratori e sui consumatori", valutando eventuali "violazioni di potere d'acquisto" e proponendo azioni adeguate per tutelare queste categorie da eventuali "abusi di posizione dominante".

Le preoccupazioni dei deputati

Lo scorso ottobre il Parlamento europeo aveva votato una risoluzione sull'aumento dei prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari in cui si dichiarava che "i prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari non hanno tenuto il passo con l'evoluzione del costo della vita e neppure i prezzi agricoli alla produzione rispetto all'evoluzione dei prezzi al dettaglio".

Il deputato polacco Janusz Wojciechowski del gruppo unione per l'Europa delle nazioni (UEN), vicepresidente della commissione parlamentare agricoltura e iniziatore della dichiarazione scritta, è sicuro che il testo vada nella stessa direzione della risoluzione approvata dal Parlamento: "Esiste un'enorme forbice di prezzo fra le condizioni dei fornitori e quelle che i consumatori pagano nei negozi". E questo ciclo produce effetti "anche nelle aziende agricole, dove si assiste a continue acquisizioni delle piccole realtà".

Rispetto dell'ambiente e regole comuni

La collega britannica Caroline Lucas del gruppo verde (Verdi/ALE), che ha pure lei proposto la dichiarazione, si preoccupa delle conseguenze ambientali: "Un commercio di enorme magnitudo deve basarsi sul trasporto con carburanti fossili, fertilizzanti e imballaggi a iosa". Dobbiamo definire regole precise a livello europeo per tale realtà... i supermarket non seguono già le stesse regole a livello di organizzazione interna?", si domanda inoltre l'eurodeputata ungherese Gyula Hegyi del gruppo socialista (PSE), anch'ella iniziatrice della dichiarazione scritta.

Approfondisci il tema leggendo la risoluzione e la dichiarazione scritta approvata dal Parlamento europeo.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0480+0+DOC+XML+V0//IT>

(Fonte Parlamento Ue, 28 febbraio 2008)

RELAZIONI ESTERNE

CEM ÖZDEMİR: MODELLO EUROPEO PER L'ASIA CENTRALE

Non solo gas ed energia, ma anche democrazia, diritti umani ed educazione. È questa la strategia che il Parlamento europeo intende perseguire nei confronti dei paesi dell'Asia centrale: Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Tagikistan e Mongolia, proponendo il modello europeo. Ne è convinto Cem Özdemir, eurodeputato tedesco del gruppo verde (Verdi/ALE), relatore del documento approvato dall'Europarlamento durante l'ultima plenaria a Strasburgo. Ecco il suo punto di vista.

Sicurezza energetica e stabilità politica

La vasta regione dell'Asia centrale è tra le meno conosciute al mondo, eppure è da lì che viene molta dell'energia di cui l'Europa ha bisogno. "Per questo ci dovremmo preoccupare delle condizioni in cui viene prodotta, della situazione politica di quei paesi e del destino dei loro cittadini", esordisce Özdemir. Energia fa dunque rima con democrazia: "Se l'Europa vuole la sicurezza energetica, la stabilità politica è la controparte necessaria, un regime autoritario non garantisce la stabilità, solo la democrazia", puntualizza l'eurodeputato.

L'Europa e le nuove generazioni

È qui che entra in gioco l'Unione europea: anziché quella dei singoli Stati membri, una presenza forte dell'Ue sul territorio tramite "un servizio diplomatico come quello previsto dal Trattato di Lisbona, può ottenere molto di più", sottolinea Özdemir.

La parola chiave, però, è formare le nuove generazioni: "Voglio che la prossima generazione di leader politici studi nelle università europee, e 'importi' il 'virus' della democrazia. Per questo dobbiamo incoraggiare quei paesi, come il Kirghizistan, che vogliono le riforme".

Quanto ancora alla democrazia?

Spesso la mancanza di democrazia in questa parte del mondo viene da molti tollerata con il pretesto della lunga transizione "post-sovietica". Ma l'europarlamentare tedesco non è d'accordo: "Per quanti anni ancora dovremmo sentirci dire che si trovano in una situazione sui generis? Incarcerare i membri dell'opposizione o i giornalisti indipendenti, va nella direzione opposta allo sviluppo della democrazia", tuona Özdemir.

Un esempio su tutti, le elezioni in Kazakistan: "Se fossero state regolari, il presidente avrebbe vinto ugualmente senza bisogno di brogli ma con una percentuale più bassa, forse il 70% anziché il 91%...", fa notare.

Gas contro diritti umani?

In questa vasta area i paesi fornitori di energia sono due: Turkmenistan e Kazakistan. "L'Uzbekistan vende le proprie risorse energetiche alla Russia, a spese della popolazione che muore di freddo, racconta Özdemir, così come in Tagikistan, dove il governo non ha nemmeno potuto garantire condizioni di lavoro decenti alla delegazione del Parlamento europeo in visita ufficiale".

Il ruolo della Cina e della Russia non va sottovalutato, "la loro logica di aiuto è 'noi vi diamo i soldi ma in cambio della vostra energia", aggiunge l'eurodeputato.

L'alternativa europea: sviluppo e democrazia

L'offerta europea, allora, diventa un'opzione che non si può rifiutare. Ragiona Özdemir: "Il nostro aiuto va al di là dello scambio economico...noi vogliamo la fine del lavoro minorile, condizioni di vita e di salute migliori per la popolazione, libertà di espressione", offrendo inoltre "scambio tecnologico, conoscenza ambientale e il know-how delle migliori università".

La domanda che l'Europa deve porre ai leader dell'Asia centrale è allora una sola: "Se volete fare avanzare il vostro paese, entrate nel ventunesimo secolo, azzarda Özdemir. "Noi sappiamo come si fa, allora perché non date un'occhiata a un modello di successo che funziona? Questa è la nostra offerta".

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 26 febbraio 2008)

I DEPUTATI DEFINISCONO "POSITIVA" L'ELEZIONE IN PAKISTAN

Di ritorno dalla missione di osservazione elettorale in Pakistan conclusasi con il voto del 18 febbraio, che ha visto l'affermazione dei principali partiti d'opposizione, i deputati hanno presentato il 26 febbraio la relazione preliminare sullo stato dell'intero processo elettorale durante una riunione della commissione parlamentare affari esteri.

Il capo della missione Ue, il tedesco Michael Gahler del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE) e il collega britannico Robert Evans del gruppo socialista (PSE), capo

della delegazione del Parlamento europeo nei giorni dell'elezione, hanno confermato il clima "competitivo" della tornata elettorale, pur riscontrando "reali problemi" legati all'intero contesto ambientale ed elettorale.

"La gente ha espresso il proprio pensiero attraverso il voto e i risultati riflettono il loro desiderio", ritiene comunque Gahler.

Clima positivo

Dal report si evince che pur se le autorità locali sembravano favorire durante la campagna elettorale i partiti governativi, il giorno delle elezioni il processo di voto è stato generalmente "positivo", sebbene con qualche tumulto e irregolarità procedurale.

Durante tutto il periodo elettorale, continua la relazione, si è percepito "un reale impegno per un processo elettorale democratico" sia da parte dei candidati, dello staff elettorale, dei media e degli stessi votanti. Un successo, se si pensa al clima di insicurezza in cui si è svolta l'intera tornata.

L'osservazione Ue

Sotto la guida dell'eurodeputato Michael Gahler, il contingente di osservazione Ue è stato presente in loco da dicembre scorso con 131 componenti di 23 paesi europei, più Norvegia e Canada. Il collega britannico Robert Evans, capo della delegazione parlamentare composta da sette eurodeputati, fra cui l'italiana Lilli Gruber (PSE-indipendente), è arrivato in Pakistan lo scorso 15 febbraio per osservare da vicino i giorni dell'elezione.

La relazione finale sarà pubblicata a metà aprile 2008.

<http://www.europarl.europa.eu/activities/delegations/homeDel.do?body=DSAS&language=EN>

(Fonte Parlamento Ue, 27 febbraio 2008)

YATSENYUK E IL SOGNO EUROPEO DELL'UCRAINA

Si o no alla NATO? Lingua russa o ucraina? Questi alcuni dei dubbi che attraversano la società e la vita politica ucraina, c'è accordo però su un tema: sì all'Europa. Pur non essendo ancora pronto per presentare un'eventuale candidatura all'Unione europea, l'ex paese sovietico guarda già all'Europarlamento come un prezioso alleato per una maggiore cooperazione e chissà ...

Sentiamo cosa ne pensa il presidente del parlamento ucraino Arseniy Yatsenyuk, intervistato il 26 febbraio a Bruxelles in occasione della due giorni di incontri interparlamentari Ue-Ucraina.

Giovane ma già esperto

Arseniy Yatsenyuk è un giovane politico che ha bruciato tutte le tappe. A 26 anni era già ministro dell'economia della Crimea, poi ha ricoperto l'incarico di ministro degli esteri dell'Ucraina sino allo scorso dicembre, quando è stato eletto a soli 33 anni presidente della Verkhovna Rada, il parlamento ucraino.

L'aspirazione europea

Il primo ministro ucraino Yulia Tymoshenko, in visita all'Europarlamento il mese scorso, era stata chiara: l'integrazione europea è la priorità assoluta per l'Ucraina. "Nella nostra società esistono ancora molti dubbi politici, ad esempio se entrare a far parte della NATO oppure riguardo la scelta della lingua ufficiale, racconta Yatsenyuk. Ma per quanto riguarda le aspirazioni europee, non esiste alcuna differenza: "Più del 60% della popolazione è filo-europea".

Domani l'ingresso nell'Ue ...

Il cammino dell'ex paese sovietico verso un eventuale ingresso nell'Unione europea resta comunque difficile: "Non chiediamo ancora di poter entrare a far parte dell'Ue, è chiaro che sarà un processo lungo e complicato", dichiara realista il presidente del parlamento. "Mostriamoci però più cooperativi, cerchiamo di trovare un modo di associazione politica e di integrazione economica", aggiunge. Per questo l'obiettivo della classe politica ucraina dovrebbe essere ora quello di "portare il paese più vicino all'Ue".

Il parlamento ucraino, però, è al momento bloccato nell'attività legislativa a causa della tattica ostruzionistica dell'opposizione. In queste condizioni, quanto è possibile avanzare nel cammino verso l'Europa? "Così funziona la democrazia. Ci vuole tempo per acquisire la maturità politica necessaria...ma supereremo queste turbolenze, l'opposizione non è fisica ma intellettuale", assicura Yatsenyuk.

Un aiuto dal Parlamento europeo

La scelta del Parlamento europeo come interlocutore privilegiato da parte dell'Ucraina non è un caso. Il presidente Yatsenyuk rimane ottimista: "Il Trattato riformato di Lisbona darà più poteri all'Europarlamento, e credo fermamente che ci sosterrà nelle nostre aspirazioni europeiste anche in termini di accordi rafforzati in tema di libera circolazione delle persone e delle merci. Su passaporti e area di libero scambio c'è già un consenso", dichiara il presidente.

<http://www.europarl.europa.eu/activities/delegations/homeDel.do;jsessionId=BB70AB572581CD22F8DB708CFB587427.node1?body=D-UA&language=IT>

(Fonte Parlamento Ue, 27 febbraio 2008)

ANA MARIA GOMES: EUROPA E CINA ASSIEME PER L'AFRICA

Lo straripante potenziale commerciale della Cina ha raggiunto anche il continente africano, una presenza ambigua quando in ballo ci sono investimenti e commercio d'armi con paesi che

non rispettano i diritti dell'uomo. Questo il tema centrale della relazione sul modello cinese e l'influenza sul continente africano, affidata all'eurodeputata portoghese Ana Maria Gomes del gruppo socialista (PSE) e adottata il 27 febbraio dai deputati della commissione parlamentare sviluppo.

Una presenza commerciale a volte senza scrupoli, che non esige il vincolo del "do ut des" in tema di rispetto dei principi democratici, dei diritti umani o della lotta alla corruzione. Un andamento che, se non corretto, può provocare un disequilibrio nella già delicata situazione di lento sviluppo dell'Africa.

Una politica senza vincoli...

Gli interessi della Cina nel gigante mercato africano "hanno una rilevanza interna importante, se solo pensiamo alle materie prime di cui il colosso asiatico ha bisogno, in particolare petrolio", dichiara Ana Maria Gomes, che sottolinea l'interesse politico cinese nel continente africano, che spesso non impone vincoli da rispettare quando in ballo ci sono enormi interessi commerciali.

"L'Europa è conscia dell'enorme potenziale africano, aggiunge, e il principale obiettivo della mia relazione è quello di favorire un migliore movimento fra Cina ed Europa nella direzione dello sviluppo africano, uno sviluppo non imposto ma realizzato in congiunto con le istituzioni e i governi africani".

Un export pericoloso...

Riguardo l'eventuale influenza negativa di esportazione del non perfetto "modello cinese" in Africa in tema di 'good governance', rispetto dei diritti dell'uomo o degli standard minimi lavorativi, la relatrice ritiene che l'arrampicata cinese nella corsa a più risorse energetiche, porta con sé "conseguenze negative" non solo in aree di conflitto come il Darfur, ma anche quando si costruiscono ad esempio "poli industriali tessili" e si mantengono in vita "élite autoritarie e corrotte".

"Non possiamo trascurare la Cina, ma nemmeno imporle vincoli, dichiara l'eurodeputata, piuttosto dobbiamo impegnarci assieme". "Il Parlamento europeo è in prima fila a questo riguardo e ha espresso quali dovrebbero essere i parametri su cui basare questo impegno, primo fra tutti il rispetto degli obiettivi del millennio e delle convenzioni dell'OECD. Noi europei non possono comunque erigerci a giudici quando anche il nostro impegno con l'Africa è lungi dall'essere realizzato", precisa.

Effetto Sacharov

Il Parlamento europeo ha assegnato nel 2007 il premio Sacharov a Salih Mahmoud Osman per il suo impegno in difesa dei diritti dell'uomo in Sudan, e in quella occasione lui stesso descrisse la forte presenza cinese nel suo paese. Può questo premio aiutare a far riconsiderare l'approccio di "business senza vincoli" adottato da Pechino in Sudan e più in generale in Africa?

"Assegnare questo premio è stato molto importante e ha avuto un grande impatto", confessa la deputata portoghese, che ricorda come poco prima di ritirare il riconoscimento Salih Mahmoud Osman si recò a Lisbona per partecipare al summit Ue-Africa. "In quella occasione parlò dell'influenza cinese in Darfur ma anche del ruolo centrale che due realtà importanti come Europa e Cina possono avere nell'aiutare il popolo africano a combattere l'oppressione e a riaffermare la libertà".

<http://www.europarl.europa.eu/members/public/geoSearch/view.do?country=PT&partNumber=1&id=28306&language=IT>

(Fonte Parlamento Ue, 27 febbraio 2008)

PARLAMENTO EUROPEO



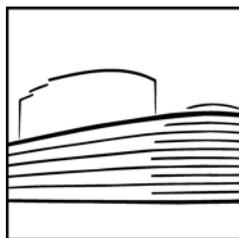
PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO

10 - 13 MARZO 2008

STRASBURGO

26 MARZO 2008

BRUXELLES



Lunedì 10 marzo 2008

17:00 - 23:00

- 1 • **Ripresa della sessione e ordine dei lavori**
- 2 • **Interventi di un minuto (Articolo 144 del Regolamento del Parlamento)**
- 3 ★★★ III • **Relazione Paolo Costa (A6- /2008) - Norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile**
sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile e che abroga il regolamento (CE) n. 2320/2002
[03601/2008 - C6-0029/2008 - 2005/0191(COD)]
Delegazione del Parlamento europeo al Comitato di conciliazione
- 4 ⌚ • **Relazione Gabriele Albertini (A6-0014/2008) - Politica europea del trasporto sostenibile**
sulla politica europea del trasporto sostenibile tenendo conto delle politiche europee dell'energia e dell'ambiente
[2007/2147(INI)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 5 ⌚ ★★★ I • **Relazione Neena Gill (A6-0027/2008) - Miglioramento della qualità di vita degli anziani**
sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione della Comunità a un programma di ricerca e sviluppo avviato da vari Stati membri per il miglioramento della qualità della vita degli anziani attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
[COM(2007)0329 - C6-0178/2007 - 2007/0116(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
- **Discussione congiunta - Fondo di solidarietà dell'Unione europea**
- 6 ⌚ ▪ **Relazione Kyösti Virrankoski (A6- /2008) - Bilancio rettificativo n. 1/2008 - Fondo di solidarietà**
sul progetto di bilancio rettificativo n. 1 dell'esercizio finanziario 2008 - Fondo di solidarietà
[2008/2017(BUD)]
Commissione per i bilanci

- 7 🕒
- **Relazione Reimer Böge (A6- /2008) - Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea**
sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, ai sensi del punto 26 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria
[COM(2008)0014 – C6-0036/2008 – 2008/2019(ACI)]
Commissione per i bilanci
 - **Fine della discussione congiunta**
- 8 🕒 ★
- **Relazione Luis Manuel Capoulas Santos (A6- /2008) - Accordo di partenariato CE/Guinea-Bissau nel settore della pesca**
sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica di Guinea-Bissau
[COM(2007)0580 - C6-0391/2007 - 2007/0209(CNS)]
Commissione per la pesca
- 9 🕒 ★
- **Relazione Daniel Varela Suanzes-Carpegna (A6- /2008) - Accordo di partenariato CE/Costa d'Avorio nel settore della pesca**
sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e la Costa d'Avorio, dall'altro
[COM(2007)0648 - C6-0429/2007 - 2007/0226(CNS)]
Commissione per la pesca

Martedì 11 marzo 2008

DISCUSSIONI LEGISLATIVE:

9:00 - 11:20

15:00 - 18:00

9:00 - 11:20 [DISCUSSIONI LEGISLATIVE]

- 10 **eventualmente, votazione sulle richieste di applicazione della procedura d'urgenza (articolo 134 del Regolamento del Parlamento)**
- 11 🕒
- **Dichiarazione della Commissione - Strategia politica annuale 2009**
La votazione si svolgerà in una tornata successiva

- 12 ☺ ★★★ II • **Raccomandazione per la seconda lettura Reino Paasilinna (A6-0041/2008)**
- Istituto europeo di innovazione e tecnologia
relativa alla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento e del Consiglio che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia
[15647/1/2007 - C6-0035/2008 - 2006/0197(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

11:30 - 12:00

- 13 ☒ **Votazione**

Conformemente all'articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento:

- 14 ☐☐☐ I - **Relazione Miroslav Ouzký (A6- /2008) - Condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 998/2003 relativo alle condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia per quanto riguarda l'estensione del periodo transitorio
[COM(2007)0572 - C6-0334/2007 - 2007/0202(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 15 ☐ - **Relazione Reimer Böge (A6- /2008) - Gestione degli averi della CECA e del Fondo di ricerca del carbone e dell'acciaio**
sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2003/77/CE del Consiglio che stabilisce gli orientamenti finanziari pluriennali per la gestione dei fondi della CECA in liquidazione e, dopo la chiusura della liquidazione, del patrimonio del Fondo di ricerca carbone e acciaio
[COM(2007)0435 - C6-0276/2007 - 2007/0150(CNS)]
Commissione per i bilanci
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 16 ☐ - **Relazione Angelika Niebler (A6- /2008) - Rinnovo dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la CE e l'India**
sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo che rinnova l'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e il governo della Repubblica dell'India
[16681/2007 - C6-0073/2008 - 2007/0207(CNS)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento

- 17 □ - **Relazione Paolo Costa (A6- /2008) - Accordo CE / Emirati Arabi Uniti su alcuni aspetti relativi ai servizi aerei**
sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma dell'accordo tra la Comunità europea e gli Emirati Arabi Uniti su alcuni aspetti relativi ai servizi aerei
[COM(2007)0134 - C6-0472/2007 - 2007/0052(CNS)]
Commissione per i trasporti e il turismo
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 18 ★ - **Relazione Neil Parish (A6- /2008) - Organizzazione comune dei mercati agricoli (modifica del regolamento "OCM unico")**
sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unico)
[COM(2007)0854 - C6-0033/2008 - 2007/0290(CNS)]
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 19 □ - **Relazione Neil Parish (A6- /2008) - Organizzazione comune dei mercati nel settore agricolo (regolamento OCM unico)**
sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)
[COM(2008)0027 - C6-0061/2008 - 2008/0011(CNS)]
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento

Cionformemente all'articolo 80 del Regolamento del Parlamento:

- 20 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (Versione codificata)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (versione codificata)
[COM(2007)0755 - C6-0437/2007 - 2007/0256(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 21 □ - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Identificazione e registrazione dei suini (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (versione codificata)
[COM(2007)0829 - C6-0037/2008 - 2007/0294(CNS)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento

- 22 - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Commercializzazione delle piantine di ortaggi (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi (versione codificata)
[COM(2007)0852 - C6-0038/2008 - 2007/0296(CNS)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 131 del Regolamento del Parlamento:

- 23 - **Relazione Adam Gierek (A6-0039/2008) - Fondo di ricerca carbone e acciaio**
sulla proposta di decisione del Consiglio che stabilisce gli orientamenti tecnici pluriennali per il programma di ricerca del Fondo di ricerca carbone e acciaio
[COM(2007)0393 - C6-0248/2007 - 2007/0135(CNS)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento

- 24 - **Testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

12:00 - 12:30

- 25 **Seduta solenne - Estonia**
Allocuzione di Toomas Hendrik Ilves
Presidente della Repubblica di Estonia

12:30 - 13:00

- 26 **Seguito delle votazioni**

15:00 - 18:00 [DISCUSSIONI LEGISLATIVE]

- 27 **Relazione Elisabeth Jeggle (A6- /2008) - Modifica del regolamento "OCM unico" con riguardo alle quote nazionali per il latte**
sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) con riguardo alle quote nazionali per il latte

[COM(2007)0802 - COM(2007)0802 - 2007/0281(CNS)]
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

28 ☹ • **Relazione Lutz Goepel (A6- /2008) - Esame dello "stato di salute" della PAC**
sull'esame dello "stato di salute" della PAC
[2007/2195(INI)]
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

29 • **Interrogazioni orali - Seguito della revisione della procedura Lamfalussy Pervenche Berès (O-0015/2008 - B6-0011/2008)**
Consiglio
Seguito della revisione della procedura Lamfalussy
Commissione per i problemi economici e monetari
Pervenche Berès (O-0016/2008 - B6-0012/2008)
Commissione
Seguito della revisione della procedura Lamfalussy
Commissione per i problemi economici e monetari

18:00 - 19:30

30 ☐ **Tempo delle interrogazioni alla Commissione (B6- /2008)**

21:00 - 24:00

31 ☐ ☐ **Relazione Christa Kläß (A6-0031/2008) - Situazione delle donne nelle zone rurali dell'UE**
sulla situazione delle donne nelle zone rurali dell'Unione europea
[2007/2117(INI)]
Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

32 ☐ ☐ **Relazione Csaba Sándor Tabajdi (A6-0034/2008) - Agricoltura sostenibile e biogas: necessità di rivedere la legislazione comunitaria**
sull'agricoltura sostenibile e biogas: necessità di rivedere la legislazione comunitaria
[2007/2107(INI)]
Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Relatore per parere:
Werner Langen, commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Articolo 47 del Regolamento del Parlamento

33 ☐ ☐☐☐ I ☐ **Relazione Claude Turmes (A6-0487/2007) - Statistiche dell'energia**
sulla proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dell'energia
[COM(2006)0850 - C6-0035/2007 - 2007/0002(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

34 ☐ ☐☐☐ I ☐ **Relazione Bart Staes (A6-0004/2008) - Statistiche sui prodotti fitosanitari**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sui prodotti fitosanitari
[COM(2006)0778 - C6-0457/2006 - 2006/0258(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

Mercoledì 12 marzo 2008

DISCUSSIONE PRIORITARIA:
9:00 - 11:50

DISCUSSIONI SU TEMI DI ATTUALITÀ:
16:00 - 18:30

9:00 - 11:50 DISCUSSIONE PRIORITARIA

35

- **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione**

**Preparazione del Consiglio europeo
(Bruxelles, 13 e 14 marzo 2008)**

12:00 - 13:00

36

- Votazione**

15:00 - 16:00

37

- **Seduta solenne - Celebrazione del cinquantesimo anniversario del Parlamento europeo**

16:00 - 18:30 [DISCUSSIONI SU TEMI DI ATTUALITÀ]

38

- Relazione Ana Maria Gomes (A6- /2008) - Ruolo dell'Unione europea in Iraq**
contenente una proposta di raccomandazione del Parlamento europeo destinata al Consiglio sul ruolo dell'Unione europea in Iraq
[2007/2181(INI)]
Commissione per gli affari esteri

39

- Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Codice di condotta europeo per l'esportazione di armi**

40

- Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Situazione in Ciad**

18:30 - 19:30

- 41 • **Tempo delle interrogazioni al Consiglio (B6- /2008)**

21:00 - 24:00

- 42 □ □ **Relazione Alexander Radwan (A6-0032/2008) - Principi contabili internazionali (IFRS) e governance dell'IASB**
sui principi internazionali di informativa finanziaria (IFRS) e il governo dell'Organismo internazionale di normalizzazione contabile (IASB)
[2006/2248(INI)]
Commissione per i problemi economici e monetari
- 43 □ □ □ **Relazione Olle Schmidt (A6-0030/2008) - Regime fiscale della benzina senza piombo e del gasolio**
sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/96/CE per quanto riguarda l'adeguamento del regime fiscale specifico per il gasolio utilizzato come carburante per motori a fini commerciali e il coordinamento della tassazione della benzina senza piombo e del gasolio utilizzati come carburante per motori
[COM(2007)0052 - C6-0109/2007 - 2007/0023(CNS)]
Commissione per i problemi economici e monetari
- 44 □ □ **Relazione Claude Turmes (A6-0006/2008) - Fondo globale per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili**
sul Fondo globale per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili
[2007/2188(INI)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Relatori per parere:
- Anders Wijkman, commissione per lo sviluppo
- Eija-Riitta Korhola, commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 47 del Regolamento del Parlamento
- 45 □ □ **Relazione Marie Panayotopoulos-Cassiotou (A6-0033/2008) - La situazione particolare delle donne in carcere e l'impatto della detenzione dei genitori sulla vita sociale e familiare**
sulla situazione particolare delle donne in carcere e l'impatto della detenzione dei genitori sulla vita sociale e familiare
[2007/2116(INI)]
Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere
- 46 □ **eventualmente, relazioni iscritte conformemente all'articolo 134 del Regolamento del Parlamento**

Giovedì 13 marzo 2008

10:00 - 11:50

- 47 ⌚ • **Relazione Danutė Budreikaitė (A6-0036/2008) - La sfida della politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo per i nuovi Stati membri**
sulla sfida della politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo per i nuovi Stati membri
[2007/2140(INI)]
Commissione per lo sviluppo

- 48 ☐ ☐ **Relazione Marie-Arlette Carlotti (A6-0042/2008) - Attuazione della programmazione del 10° Fondo europeo di sviluppo**
sull'attuazione della programmazione del 10° Fondo europeo di sviluppo
[2007/2138(INI)]
Commissione per lo sviluppo

12:00 - 13:00

- 49 ☐ **Votazione sui testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

15:00 - 16:00

- 50 ☐ ☐ **Relazione Feleknaš Uca (A6-0035/2008) - Parità di genere e attribuzione di poteri e responsabilità alle donne nel quadro della cooperazione allo sviluppo**
sulla parità di genere e attribuzione di poteri e responsabilità alle donne nel quadro della cooperazione allo sviluppo
[2007/2182(INI)]
Commissione per lo sviluppo
Relatrice per parere:
Gabriela Crețu, commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere
Articolo 47 del Regolamento del Parlamento

16:00 - 17:00 [o al termine della discussione precedente]

- Discussioni su casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto - Durata: massimo un'ora (Articolo 115 del Regolamento del Parlamento)**

17:00 [o al termine delle discussioni precedenti]

51 **Votazione**

52 **- Proposte di risoluzione concernenti le discussioni su casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto (Articolo 115 del Regolamento del Parlamento)**

53 **- Testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

BRUXELLES
Mercoledì 26 marzo 2008

14:00 - 16:30

54 **Relazione del Consiglio europeo e dichiarazione della Commissione - Risultati del Consiglio europeo (Bruxelles, 13 e 14 marzo 2008)**

Abbreviazioni

BE	Belgio	IT	Italia	PL	Polonia
CZ	Repubblica ceca	CY	Cipro	PT	Portogallo
DK	Danimarca	LV	Lettonia	SI	Slovenia
DE	Germania	LT	Lituania	SK	Slovacchia
EE	Estonia	LU	Lussemburgo	FI	Finlandia
EL	Grecia	HU	Ungheria	SE	Svezia
ES	Spagna	MT	Malta	UK	Regno Unito
FR	Francia	NL	Olanda	BG	Bulgaria
IE	Irlanda	AT	Austria	RO	Romania

Gruppi politici

PPE/DE	Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei
PSE	Gruppo socialista al Parlamento europeo
ALDE/ADL	Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
E	
Verdi/ALE	Gruppo Verde/Alleanza libera europea
GUE/NGL	Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
IND/DEM	Gruppo Indipendenza/Democrazia
UEN	Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"
NI	Non iscritti

Deputati al Parlamento europeo

Situazione al 14.2.2008

	PPE/D E	PSE	ALDE/ ADLE	UEN	Verdi/ ALE	GUE/ NGL	IND/ DEM	NI	Totale
BE	6	7	6		2			3	24
BG	5	5	5					3	18
CZ	14	2				6	1	1	24
DK	1	5	4	1	1	1	1		14
DE	49	23	7		13	7			99
EE	1	3	2						6
IE	5	1	1	4		1	1		13
EL	11	8				4	1		24
ES	24	24	2		3	1			54
FR	18	31	10		6	3	3	7	78
IT	24	15	14	13	2	7		3	78
CY	3		1			2			6
LV	3		1	4	1				9
LT	2	2	7	2					13
LU	3	1	1		1				6
HU	13	9	2						24
MT	2	3							5
NL	7	7	5		4	2	2		27
AT	6	7	1		2			2	18
PL	15	9	5	20			3	2	54
PT	9	12				3			24
RO	18	10	6					1	35
SI	4	1	2						7
SK	8	3						3	14
FI	4	3	5		1	1			14
SE	6	5	3		1	2	2		19
UK	28	19	11		5	1	10	4	78
Totale	289	215	101	44	42	41	24	29	785

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



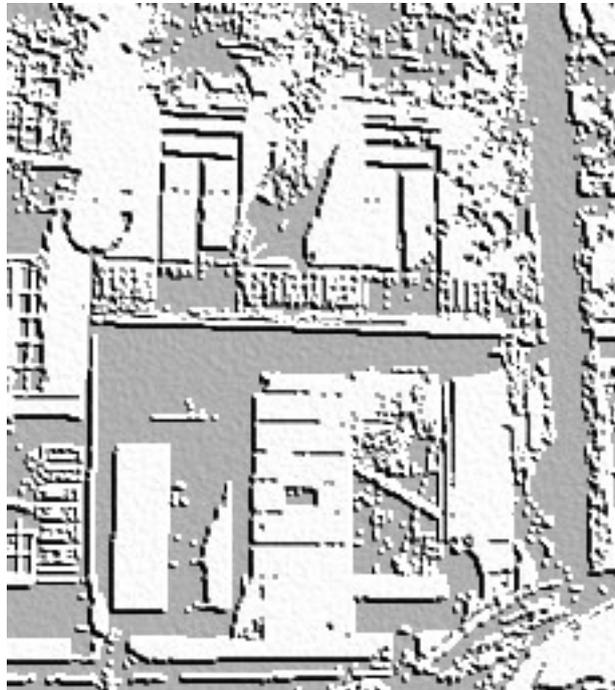
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 8

4 marzo 2008

Selezione di richieste di partenariato

**LA SOCIAL DEVELOPMENT CO LTD (FINLANDIA) CERCA SOCI PER PROGETTI
CHE RIGUARDANO L' INVECCHIAMENTO**

A Finnish research and development company Social Development Co Ltd is searching for partners in projects concerning aging. Initially they would like to share information / best practice, which could potentially lead to developing projects.

Please find attached a brief description of the company and the project idea.

For more information please contact

Researcher Katariina Välikangas
Social Development LTD
Finland
katariina.valikangas@sosiaalikehitys.com

Feel free to diffuse the information to your contacts.

Best regards,

Hanna KIVISTÖ

South Finland EU-Office
Avenue de Tervueren 35
1040 Bruxelles

Tel. +32 2 282 03 70
Fax. +32 2 742 32 88

southfinland@skynet.be
www.southfinland.org

Social Development Co Ltd (Finland) is searching for partners in projects concerning aging

Social Development Co Ltd (SDC), founded in 1990, is a research and development company owned by thirteen municipalities in the Häme region, southern Finland, the main shareholder being the City of Hämeenlinna. At the moment SDC employs a staff of 22 persons most of them with leading edge expertise in research, evaluation and consultancy.

During the past thirteen years SDC has carried out more than 200 research, development and evaluation projects, many of them having a vast national and even international significance. These projects cover a wide spectrum of public policy, administration and services, such as health and welfare services and education as well as labour market and employment policy and services. SDC's clients consist of municipalities, national ministries, and civic organisations as well as the European Commission and EU foundations.

The mission of Social Development Co. is to provide a cost-effective and high quality platform and network for local and regional development projects. SDC offers international cooperation on local-to-local level, particularly in the following themes: integration and collaboration of public and private services, evaluation and development of the quality of services, network-based cooperation, effectiveness and customer-oriented services, management and personnel development.

Project idea

A project called Life Well (LW) in Finland offers an innovative research and development setting that seeks to improve the ability of the elderly to better cope with living at home. Using social and technological innovations based on information and communication technologies, the project aims at improvements in the quality of living and the elderly's ability to manage and be in control of their everyday lives. At the same time, the project seeks to answer challenges posed to public social and health care systems.

The research and development setting focuses on the customer - the elderly person – whose needs will be studied in the development of services by multiple parties. Innovation and communication technologies will be harnessed for product and service innovation based on lead-user experience. All important public and private parties are represented in the study. Also the development of technology and service provider markets is taken into consideration.

The study is implemented through a number of differentiated pilots in Finland as collaboration between researchers and service providers. Their knowledge is integrated to produce significant advances in elderly home care models, including 1. New products, 2. Service innovations, 3. Social innovations and 4. Structural cost efficiencies. Collaboration with relevant enterprises will help support the development of new markets for elderly care products and services. The experience gained in the pilot studies will be shared, and the measures to be taken to institutionalize the innovations and provide necessary supporting educational activities will be planned.

For more information please contact

Researcher Katariina Välikangas
Social Development LTD
Finland

katariina.valikangas@sosiaalikehitys.com

INTERREG IV C ENVIRONMENT PROJECT FROM SWEDEN

Interreg IV C Environment Project from Sweden

Policy Area : Environment_

Closing date : As soon as possible

Other information :

The City of Stockholm and the Stockholm Royal Institute of Technology are searching for partners for their Interreg IV C project 'Climate Neutral Urban Districts in Europe'. The overall project aim is to contribute to the fight against climate change by integrating relevant policies into the urban planning process in participating regions.

They intend to submit the project in response to the second call for proposals in October 2008. For more information on the project

Elisabet Söderström

elisabet.soderstrom@sbk.stockholm.se

Or

Olga Kordas

olga@kth.se

Stockholm, 12 February 2008

Dear Colleagues,

With this letter we invite you to participate in the Interreg IVC project application *Climate neutral urban districts in Europe* initiated by the City of Stockholm in cooperation with the Royal Institute of Technology (KTH), Stockholm. We are planning to submit the project application within the second call for proposals with a preliminary deadline in October 2008.

The INTERREG IVC Programme is a part of the European Territorial Cooperation Objective of the Structural Fund policies for the period 2007-2013. The Programme details and documents can be found on the Interreg IVC website: www.interreg4c.net.

Public authorities and bodies governed by public law are eligible for co-financing by the ERDF at either 75% or 85% depending on the partner's location. The project budget might be between EUR 500 000 and EUR 5 million.

Project background

Politicians and urban planners in cities worldwide are facing three important challenges. The first one is a fast growth of inhabitants followed with an increasing need for new urban districts with flats, services and workplaces. The second one is an essential risk of changing climate, which requires responsible

acting on decrease of greenhouse gases and adaptation to climate change in the urban planning process. The third one is to attain less use of resources.

The proposed project will be devoted to the following development issues:

Could it be possible to create new climate neutral urban districts in cities? What are the criteria for this? How to analyse the needs for climate change adaptation and mitigation of a specified urban district in different European regions?

- How to find methods to integrate climate change in urban planning process of today, in order to reach less of climate impact in new urban districts.
- What does it practically mean to create a climate neutral district?
- What type of mixture of living, services and work could be optimal from a climate neutral perspective? How to evaluate transport systems in and out from the area?
- How to evaluate technology and systems for heating, cooling and energy efficiency from a climate change perspective?
- What practical experiences, ideas and planning processes could you find in cities of Europe on these issues?

The project objectives

The overall objective of the project is to support the integration of climate aspects in urban planning process for urban districts in Europe, to make a minimum contribution to climate change. The districts should also be adapted to different consequences of climate change. The aim is to reach Cities, where there is an interest in using climate issues as a platform for development of new urban districts.

The main idea is to test, discuss and exchange experiences and ideas around the on going work in cities to create new climate neutral urban districts in Cities in Europe. The project is aimed on benchmarking of the best practices and creation of practical showcases in Europe. The project will focus on mitigation possibilities, concerning energy use and efficiency in buildings and transports.

The main project activities

- Benchmarking of the best practices on incorporating climate change aspects into a planning process of new urban districts in Europe. This will be done by workshops, study visits, expert meetings e.g.
- Identifying key subjects for acting. Communication with actors.
- Creation of practical showcases in European Cities that are partners of the project, where climate problematic is taken into account or even is used as a platform for development of new urban districts.
- Dissemination of the acquired best practice and experiences as well as guidelines, visions and strategies developed within the project.

As an example, The City of Stockholm will develop its showcase on the base of a new urban district, Norra Djurgårdsstaden. At present this is an industrial area which is to be developed into a mixed urban district with offices and around 5000 apartments. The detailed planning of this area will start during 2008. This district will be a new frontrunner district for the City of Stockholm and a showcase for sustainable urban planning, where the work on development of visions and images of the climate neutral urban district will go in parallel with implementation work.

The project partnership

The project partnership is composed by City Administrations and Universities involved in planning processes for new urban districts and active in local and regional climate change initiatives.

For expression of interest, comments and further information please fill in the attached form, which should be sent to Elisabet Söderström (elisabet.soderstrom@sbk.stockholm.se) no later than January 21, 2008.

We are planning to arrange a partner meeting for developing of the project application in Stockholm on April 24-25, 2008.

Looking forward to your reply,
Torsten Malmberg
Managing Director
City Planning Administration
City of Stockholm

Nils Brandt
Associate Professor
Div. Industrial Ecology
Royal Institute of Technology, Stockholm
For questions please contact:

Olga Kordas, Senior Researcher, Div. Industrial Ecology, Royal Institute of Technology, Stockholm, Sweden

olga@kth.se

Mobile +46 70 213 2326

Elisabet Söderström, Senior Adviser, City Planning Administration, City of Stockholm

elisabet.soderstrom@sbk.stockholm.se

Mobile +46 76 122 7298

NORWEGIAN REGION SEARCHING FOR PARTNERS

Regional Policy

Policy Area : Regional Policy_

Closing date : As soon as possible

Other information :

The region of Grenland, Norway, is currently trying to recruit skilled workers to meet the needs of its rapidly expanding international hi-tech and industrial business sectors. Grenland would like to share information and good practice with other regions undertaking similar recruitment activities, with particular interest in learning how best to –

- Profile a region as an attractive place to live and work

- Attract young and highly-skilled workers to a region

- Develop the reputation of the region (for example Grenland would like to move away from its image as a heavily industrial / polluted area)

If you are interested in sharing information with Grenland and possibly working together on projects, contact

Birgitte Hellstrøm

0032 2 501 08 38

birgitte.hellstrom@osloregion.org

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

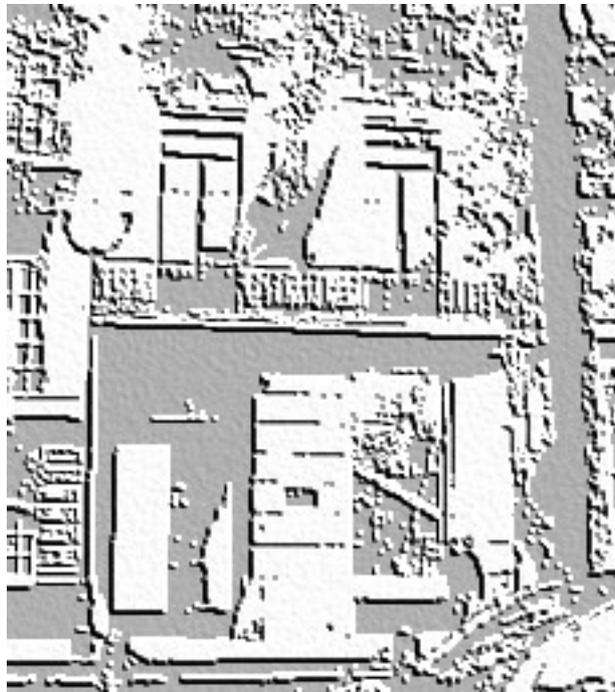


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 8

4 marzo 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

DIVERSITÀ IMPRENDITORIALE NELL'EUROPA UNIFICATA

CONFERENZA EUROPEA

Si svolgerà a Bruxelles il 5 marzo prossimo una conferenza, organizzata dalla Commissione europea – DG Imprese e industria, dal titolo *Diversità imprenditoriale nell'Europa unificata (Entrepreneurial diversity in a unified Europe)*.

Gli imprenditori immigrati e quelli provenienti da minoranze etniche svolgono ormai un ruolo sempre più importante all'interno delle Economie europee. La loro iniziativa contribuisce alla competitività dell'Europa, genera crescita e crea occupazione.

Tuttavia alcuni di questi imprenditori sono frenati da alcuni specifici problemi che impediscono loro di realizzare a pieno il loro potenziale imprenditoriale.

Nell'ambito della conferenza saranno perciò presentati e discussi casi di buone pratiche nella promozione e nel supporto agli imprenditori immigrati e a quelli provenienti da minoranze etniche.

Link al Programma :

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/migrant/migrant_conf2008.pdf

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/migrant/conf2008.htm

6TH EUROPEAN EASTERN E-GOVERNMENT DAYS

the annual conference on e-Government topics jointly organised by Forum e-Government/OCG (AT) and EPMA (www.epma.cz),

the organisation co-founded by Vysocina Region (CZ)

The conference will take place on **23-25 April 2008 in Prague (Czech Republic)** under auspices of City of Prague and with support of Vysocina Region.

Please find attached the programme of the conference. For further information and registration, please consult:

<http://www.epma.cz/6-sup-th-sup-eastern-european-egov-days-2008-in-prague.html>

Please do not hesitate to contact Mr. Ales Pekarek: pekarek@epma.cz or Mrs. Irina Zalisova: zalisova@epma.cz from EPMA, should you have any questions

Marketa Hermanova

Marketa Hermanova
representative of the Vysocina Region in Brussels

Vysocina Region Office, Brussels
60, Rue du Trone
1050 Brussels - Ixelles
Belgium

phone: +32 (0) 221 39 560
GSM: +32 (0) 475 785 203

e-mail: hermanova.m@vysocina.eu
skype: Marketa.Hermanova

www.vysocina.eu

EUROPEAN WIND ENERGY CONFERENCE & EXHIBITION

Brussels Expo, Belgium, 31 March - 3 April 2008

Over **1200 people** have already registered for EWEC 2008! To find out who you could be joining, consult the [attendees look-up system](#), now online.

View the [online conference programme](#) (full details of all sessions and speakers) or download the [Event Guide](#) (extensive information about the conference, exhibition, side events, social events and practical details).

[REGISTER](#) before 21 March 2008 to save EUR 100!

<http://www.ewec2008.info/index.php?id=695>

Conference chair: **Andris Piebalgs**, EU Energy Commissioner. [Read his welcome message](#).

Recently confirmed speakers: **Georg Wilhelm Adamowitsch**, European Coordinator for connections to offshore wind power in Northern Europe and **Andrej Vizjak**, Slovenian Minister of

the Economy, **Janez Potocnik**, EU Commissioner for Science and Research and **Manuel Pinho**, Portuguese Minister for Economy & Innovation.

Sunday, 30 March 2008				
18:00	EWEA Members Only Reception			
Time	Monday, 31 March 2008			
08:00	Registration, Welcome Coffee, Poster Session			
10:00	<u>AP1: Opening Session</u>			
12:00	Press Conference and Official Exhibition Opening & Buffet Lunch - Exhibition Hall			
14:00	<u>AP2: CEO Vision</u>			
15:30	Coffee Break - Exhibition Hall			
16:00	<u>AP3A: Renewable Energy Directive</u>	<u>AP3B: Technology: 2020 vision</u>		
17:30				
17:00	Beer Reception - Exhibition Hall			
19:00	Conference Reception			
Time	Tuesday, 1 April 2008			
	Business & Policy	Scientific	Technical	Workshops
08:00	Registration, Welcome Coffee, Poster Session			
09:00	<u>BB1: Renewable energy policies in European member states</u>	<u>BS1: Aeroelasticity, loads and control</u>	<u>BT1: Wind resources and site characterisation 1</u>	<u>BW1: International integration studies</u>
10:30	Coffee Break - Exhibition Hall			
11:00	<u>BB2: Global challenges and opportunities</u>	<u>BS2: Wakes</u>	<u>BT2: Short-term forecasting of wind power</u>	<u>BW2: UpWind: Exploring the design limits of very large wind turbines</u>
12:30	Buffet Lunch - Exhibition Hall			
14:00	<u>PO: Poster Session + Poster Award + Scientific Award + Excellent young wind doctor award</u>			
15:30	Coffee Break - Exhibition Hall			
16:00	<u>BB4: Integrating wind in electricity markets</u>	<u>BS4: Resource assessment and power forecasting</u>	<u>BT4: Loads and control</u>	<u>BW4: TP Wind</u>
17:30	Exhibitor Reception - Exhibition Hall			
Time	Wednesday, 2 April 2008			
	Business & Policy	Scientific	Technical	Workshops

08:00		Registration, Welcome Coffee, Poster Session		
09:00	<u>CB1: Offshore: developments and prospects</u>	<u>CS1: Electrical systems and components</u>	<u>CT1: Structural design and materials</u>	<u>CW1: Wind energy and the future of the carbon market</u>
10:30	Coffee Break - Exhibition Hall			
11:00	<u>CB2: Public awareness and social acceptance</u>	<u>CS2: Wind power plants and grid integration</u>	<u>CT2: Advances in measuring methods</u>	<u>CW2: Aerodynamics</u>
12:30	Buffet Lunch - Exhibition Hall			
	 <u>Wind Energy Finance Forum</u>	Scientific	Technical	Workshops
14:00	<u>CF3: Impact of wind on electricity prices</u>	<u>CS3: Rotor aerodynamics</u>	<u>CT3: Distributed generation and autonomous systems</u>	<u>CW3: Wind energy and the internal electricity market</u>
15:30	Coffee Break - Exhibition Hall			
16:00	<u>CF4: Public markets</u>	<u>CS4: Site assessment</u>	<u>CT4: Wind turbine electrical systems and components</u>	<u>CW4: System operation with large amounts of wind power - IEA WIND Task 25</u>
17:00	Prosecco party - Exhibition Hall			
19:30	Conference Dinner			
Time	Thursday, 3 April 2008			
	 <u>Wind Energy Finance Forum</u>	Scientific	Technical	Workshops
08:00	Registration, Welcome Coffee, Poster Session			
09:00	<u>DF1: Project finance</u>	<u>DS1: Structural design and materials</u>	<u>DT1: Verification and modelling of wind power plant capabilities</u>	<u>DW1: Environmental and safety issues</u>
10:30	Coffee Break - Exhibition Hall			
11:00	<u>DF2: Risk assessment</u>	<u>DS2: Condition monitoring, operation and maintenance</u>	<u>DT2: Innovations in turbine design</u>	<u>DW2: Grid codes and wind power plant capabilities</u>
12:30	Buffet Lunch - Exhibition Hall			
14:00	<u>DF3: Private equity of wind farms</u>	<u>DS3: Small wind turbines (workshop)</u>	<u>DT3: Operation and maintenance</u>	<u>DW3: Wind resources and site characterisation 2</u>
15:30	<u>DP4: Closing Session: Beyond 20%</u>			
16:30	End + Farewell drink			

HOW BEST CAN 'BIG BUSINESS' CONTRIBUTE TO EUROPE'S AID EFFORTS?

Bruxelles Thursday, April 03, 2008 - Bibliothèque Solvay

**La Bibliothèque Solvay
Parc Léopold
137, rue Belliard
1040 - Brussels**

Multinational corporations have in recent years been harnessing their experience in developing countries to Western governments' official development aid. How best can public-private partnerships be created that add their business know-how to the efforts of NGOs, international agencies and host and donor governments?

These will be the questions debated at the second DPF Roundtable that will take place on Tuesday, April 3 at the Bibliothèque Solvay between 12.00 and 16.00.

11.30 - 12.00 ***Welcome & Registration of Participants***

12.00 - 13.30 ***The roles business can play in fostering development***

Trade and investment are essential to prosperity and peace. Responsible business practices can do much to build trust and social capital, contributing to broad-based development and sustainable markets. Multinational corporations have in recent years been harnessing their experience in developing countries to compliment EU governments' official development aid. What can development partners do to support and facilitate responsible business practice? How can more innovative public-private partnerships be created that add business know-how to the efforts of NGOs, international agencies and host and donor governments? What greater role could business play in helping achieve the Millennium Development Goals?

Moderator : Giles Merritt, Secretary General of *Friends of Europe*

Speakers:

Sean de Cleene, Vice President African Programmes and Business Development, Yara International ASA and Co-founder of African Institute of Corporate Citizenship

13.30 - 14.30 ***Networking Lunch***

14.30 - 16.00 ***The lessons learned by business so far***

Public-private partnerships (PPPs) are sometimes seen as a magic formula for fixing a developing

country's infrastructure blockages and services backlog, minimising the problems of privatisation and even resolving societal problems. Yet PPPs are not commonplace in the developing world. What lessons can be drawn from PPPs in both developed and developing countries, and what has been the experience of major European corporations engaged in development activities? What policy measures are needed to encourage more EU-based businesses to become involved in development projects?

Moderator : Giles Merritt, Secretary General of *Friends of Europe*

16.00 *End of the Roundtable*

<http://www.friendsofeurope.org/Events/2008/DPFBigbusinessandEuropesaid/tabid/1031/Default.aspx>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

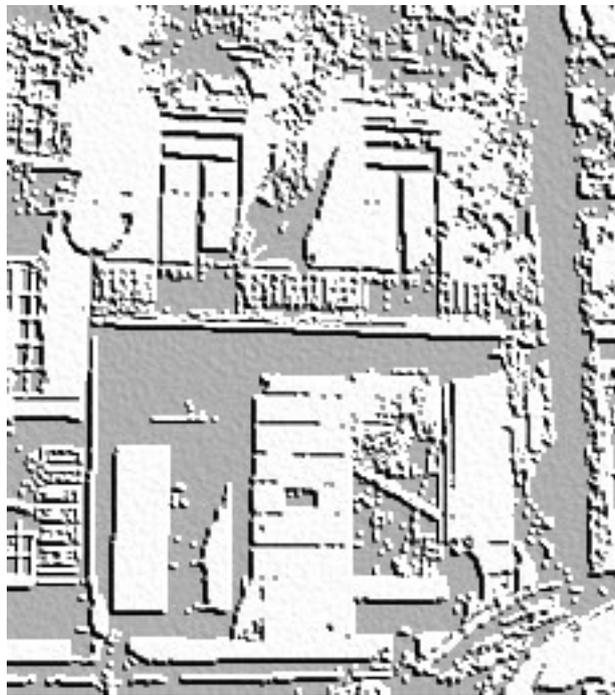


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 8/*b*

4 marzo 2008

Selezione settimanale di bandi comunitari



Bandi



Pagina: << >>

Righe da 1 a 2 di 2 totali

Records per Pagina:

<i>Id</i>	Settore	Programma	Descrizione	Eleggibilità	Budget	Scadenza	Link	Newsletter
140	SANITA'	SANITA' PUBBLICA	<p>PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELLA SANITA' PUBBLICA 2008/2013 INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - "SANITA' PUBBLICA 2008"</p> <p>L'invito si compone delle seguenti parti: - un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di progetti; - un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di conferenze; - un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario per il funzionamento di enti non governativi e reti specializzate (sovvenzioni di funzionamento); - un invito agli Stati membri e ai paesi partecipanti per la presentazione di azioni congiunte.</p> <p>La pubblicazione della call sarà accompagnata anche quest'anno da due sessioni informative organizzata direttamente dalla Commissione europea, le quali si svolgeranno a Lussemburgo il 12 ed il 17 marzo 2008.</p> <p>Al momento non sono invece previste info-sessioni in Italia, organizzate dai corrispondenti di contatto nazionali.</p> <p>Tutte le informazioni riguardanti la selezione, l'assegnazione e gli altri criteri relativi ai contributi finanziari per le iniziative di questo programma, oltre che nel bando, sono comprese nella decisione 2008/170/CE della Commissione del 27 febbraio 2008, relativa all'adozione del "Piano di Lavoro per il 2008" in attuazione del secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008/2013).</p>	<p>Istituzioni ed organismi attivi nel campo della Sanità pubblica. I beneficiari devono essere situati nei 27 paesi membri dell'Unione, nonché: - nei paesi dell'EFTA - SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia - nei paesi candidati</p>	28.541.000 EURO	23/05/2008	BANDO INFO W.P. 2008	Sezione Bandi n. 08/2008
141	ISTRUZIONE	REFERNET	<p>Rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale - GP/RPA/ReferNet-FPA/002/08</p> <p>La rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (ReferNet) si avvale di un consorzio nazionale in ciascuno Stato membro, Islanda e Norvegia, costituito da organizzazioni rappresentative delle strutture d'istruzione e formazione professionale. Ogni consorzio è guidato da un responsabile nazionale.</p>	<p>Questo invito a presentare proposte è rivolto a consorzi nazionali o a istituzioni chiave che operano nel campo dell'istruzione e della formazione professionale. Verrà selezionato un solo beneficiario per ciascuno Stato membro. Il consorzio nazionale collaborerà con il rappresentante nazionale di ReferNet e con il Cedefop nell'attuazione e convalida delle attività.</p>	<p>Il bilancio di previsione disponibile per la durata dell'accordo quadro di partenariato è pari a 4 000 000 EUR per tutti i paesi partecipanti (EU-27, NO, IS) in funzione delle decisioni dell'autorità di bilancio. Il bilancio complessivo disponibile su base annua (all'incirca 1 Mio EUR) verrà erogato a tutti gli Stati partecipanti in base a tre gruppi di paesi, in funzione della popolazione: Gruppo di paesi 1: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovenia e Islanda. Gruppo di paesi 2: Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Svezia e Norvegia. Gruppo di paesi 3: Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Regno Unito.</p>	21/04/2008	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 08/2008

Pagina: << >>

Righe da 1 a 2 di 2 totali

Records per Pagina: